



## INDICE

<b>LINEE GUIDA ACQUA E SERVIZI IGIENICO-AMBIENTALI .....</b>	<b>1</b>
INDICE 2	
LISTA DEGLI ACRONIMI .....	4
SOMMARIO ESECUTIVO .....	6
1. INTRODUZIONE.....	8
1.1. BREVE PRESENTAZIONE DI COOPI .....	8
1.2. LE LINEE GUIDA WASH.....	8
1.3. METODOLOGIA SEGUITA PER L'ELABORAZIONE DELLE LINEE GUIDA.....	9
2. ACQUA, IGIENE E SERVIZI SANITARI (WASH).....	10
2.1. DEFINIZIONE DEL SETTORE E FRAMEWORK GLOBALI .....	12
2.2. GLI STANDARD INTERNAZIONALI .....	15
3. AREE D'INTERVENTO DI COOPI NEL SETTORE WASH.....	20
3.1. AZIONI TRASVERSALI.....	20
3.2. PROMOZIONE DELL'IGIENE .....	25
3.3. APPROVVIGIONAMENTO DI ACQUA .....	31
3.4. GESTIONE DELLE FECI.....	41
3.5. GESTIONE DEI RIFIUTI SOLIDI.....	43
3.6. WASH NEI FOCOLAI DI MALATTIE E NEI CONTESTI SANITARI.....	45
4. L'INTEGRAZIONE DI MISURE WASH NEGLI ALTRI SETTORI DI INTERVENTO.....	51
4.1. WASH E PROTEZIONE .....	51
4.2. WASH E LA SICUREZZA ALIMENTARE.....	53
4.3. WASH E NUTRIZIONE.....	54
4.4. WASH, CAMBIAMENTO CLIMATICO E RIDUZIONE DEI RISCHI DI DISASTRI DI ORIGINE NATURALE.....	55
5. MECCANISMI DI COORDINAMENTO DEL SETTORE WASH .....	59
5.1. PARTECIPAZIONE DI COOPI AI WASH CLUSTER E ALTRI MECCANISMI DI COORDINAMENTO.....	60
5.2. STRUMENTI E RISORSE .....	63
<b>BIBLIOGRAFIA.....</b>	<b>64</b>
<b>ALLEGATI.....</b>	<b>67</b>
ALLEGATO 1. GLOSSARIO DI TERMINI WASH.....	68
ALLEGATO 2. STRUMENTI E RISORSE.....	71
PROMOZIONE DELL'IGIENE .....	71
APPROVVIGIONAMENTO DI ACQUA .....	71

GESTIONE DELLE FECI.....	72
GESTIONE DEI RIFIUTI SOLIDI.....	72
WASH NEI FOCOLAI DI MALATTIE E NEI CONTESTI SANITARI.....	73
WASH E PROTEZIONE .....	73
WASH E NUTRIZIONE.....	74
WASH E SICUREZZA ALIMENTARE .....	74
WASH E CAMBIAMENTO CLIMATICO .....	75
ALLEGATO 3. ROADMAP PER LA REALIZZAZIONE DI UN PROGETTO DI APPROVVIGIONAMENTO IDRICO .....	76
ALLEGATO 4. MODELLO DI QUALITÀ DELL'ACQUA .....	81
ALLEGATO 5. MODELLO DI KIT D'IGIENE .....	82
ALLEGATO 6. KIT DI DIGNITÀ .....	84
<b>INDICE DEI BOX DI BUONE PRATICHE.....</b>	<b>85</b>

Pubblicazione a cura dell'Area Sviluppo e Conoscenza

Data di rilascio: marzo 2022

## LISTA DEGLI ACRONIMI

BoQ	Bill of Quantities
CLTS	Community-Led Total Sanitation
COOPI	Cooperazione Internazionale
CtC	Child-to-Child
DRR	Disaster Risk Reduction
FAO	Food and Agriculture Organization
FGD	Focus Group Discussion
GDWQ	Guidelines for Drinking-Water Quality
HRP	Humanitarian Response Plan
IASC	Inter-Agency Standing Committee
IPC	Infection Prevention and Control
ISWM	Integrated Solid Waste Management
JMP	Joint Monitoring Program
KAP	Knowledge, Attitudes, and Practices
LCA	Life Cycle Assessment
MHM	Menstrual Hygiene Management
MIRA	Multi-Cluster/Sector Initial Rapid Assessment
MoU	Memorandum of Understanding
NARE	Needs Assessment for Refugee Emergencies
NFI	Non-Food Item
ODF	Open Defecation Free
OMS/WHO	Organizzazione Mondiale della Sanità / World Health Organization
PHAST	Participatory Hygiene and Sanitation Transformation

PRA	Participatory Rural Appraisal
RNA	Rapid Needs Assessment
SDG(s)	Sustainable Development Goal(s)
SMART	Specific, Measurable, Achievable, Relevant and Time-bound
SOP(s)	Standard Operating Procedure(s)
UNHCR	United Nations High Commissioner for Refugees
UNICEF	United Nations Children's Fund
WASH	Water, Sanitation and Hygiene
WEDC	Water Engineering and Development Centre
WSSCC	Water Supply and Sanitation Collaborative Council

## SOMMARIO ESECUTIVO

Negli ultimi decenni, la crescente domanda di risorse idriche - e il loro uso improprio - hanno aumentato i rischi di inquinamento e grave stress idrico in molte parti del mondo. La frequenza e l'intensità delle crisi idriche locali sono in aumento, con gravi conseguenze per la salute pubblica, la sostenibilità ambientale, la sicurezza alimentare ed energetica e lo sviluppo economico.

COOPI realizza progetti di emergenza e di sviluppo in diversi settori di intervento e tra questi il settore idrico, sanitario e igienico (WASH) è sempre stato uno dei capisaldi del lavoro di COOPI nel mondo. Per COOPI lavorare per migliorare l'accesso, la disponibilità, la qualità e una gestione consapevole di tali risorse significa garantire un diritto umano e migliorare la sicurezza alimentare e la salute delle popolazioni preservando gli aspetti ambientali ad esse correlati.

Considerata la grande importanza che COOPI attribuisce a questo settore di intervento, l'organizzazione intende dotarsi di strumenti per garantire la qualità delle sue attività WASH. L'elaborazione di queste linee guida WASH risponde pertanto a una necessità rilevata nell'organizzazione durante la programmazione di proposte nel settore idrico e sanitario.

L'obiettivo di queste linee guida è quello di sostenere il personale COOPI sul campo con uno strumento che lo aiuti a strutturare le proposte e gli interventi WASH includendo tutti gli elementi necessari per la corretta realizzazione delle diverse azioni, al fine di sviluppare un progetto di qualità e sostenibile.

La metodologia utilizzata per elaborare le linee guida è consistita prima di tutto in una revisione della letteratura del settore per elaborare il quadro generale ed ottenere riferimenti tecnici. In secondo luogo, è stata realizzata una mappatura dei progetti COOPI nel settore WASH negli ultimi anni. In questo modo le presenti indicazioni sono in linea con gli interventi di COOPI nel settore. Per rendere il documento partecipativo, sono state condotte anche interviste semi-strutturate con il personale chiave di COOPI nel settore WASH in vari paesi.

Le linee guida sono strutturate in cinque diverse aree tematiche che corrispondono ai cinque ambiti descritti nel manuale Sphere, all'interno dei quali COOPI ha implementato dei progetti negli ultimi anni: promozione dell'igiene, approvvigionamento idrico, gestione delle feci, gestione dei rifiuti solidi e WASH nei focolai di malattie e nei contesti sanitari. Inoltre, è inclusa una sezione che descrive l'interazione tra il settore dell'acqua e dell'igiene e gli altri settori di intervento di COOPI. Infine, l'ultimo capitolo ha come oggetto l'importanza della partecipazione attiva a sistemi di coordinamento settoriali nazionali e locali.

Si è cercato di rendere il documento breve e conciso, quindi i link a più risorse sono forniti alla fine del documento in modo che la persona che usa le linee guida possa approfondire esternamente se lo desidera.

## 1. INTRODUZIONE

### 1.1. BREVE PRESENTAZIONE DI COOPI

COOPI - Cooperazione Internazionale è un'organizzazione umanitaria fondata nel 1965. Durante i suoi oltre 60 anni di attività, COOPI ha lavorato in 73 paesi, coinvolgendo migliaia di operatori locali e fornendo assistenza diretta a milioni di donne, uomini, ragazze, ragazzi e alle loro comunità. La sua missione è contribuire, attraverso l'impegno, la motivazione, la determinazione, e la professionalità del proprio personale, al processo di riduzione della povertà e di crescita delle comunità di tutto il mondo. COOPI interviene nei contesti di emergenza, ricostruzione e sviluppo.

COOPI realizza progetti di emergenza e sviluppo in diversi settori di intervento: sicurezza alimentare, protezione, nutrizione, educazione in emergenza, salute, ambiente e riduzioni di rischi e disastri (Disaster Risk Reduction, DRR in inglese) e naturalmente acqua e igiene (Water, Sanitation and Hygiene, WASH in inglese).

Gli interventi nel settore acqua e igiene sono sempre stati uno dei cardini dell'operato di COOPI nel mondo. COOPI ha sempre riconosciuto l'importanza delle risorse idrico-sanitarie per garantire la sopravvivenza e lo sviluppo dei popoli. Per COOPI lavorare per migliorare l'accesso, la disponibilità, la qualità e una gestione consapevole di tali risorse significa garantire un diritto umano e migliorare la sicurezza alimentare e la salute delle popolazioni preservando gli aspetti ambientali ad esse correlati.

### 1.2. LE LINEE GUIDA WASH

L'elaborazione di queste linee guida WASH risponde a una necessità rilevata nell'organizzazione durante la programmazione di proposte nel settore idrico e sanitario. Inoltre, il settore WASH è uno dei principali settori di intervento di COOPI ed è un settore che per la sua complessità necessita di strumenti strategici specifici all'organizzazione.

L'**obiettivo** di queste linee guida è quello di **sostenere il personale COOPI sul campo con uno strumento che lo aiuti a strutturare le proposte e gli interventi WASH** includendo tutti gli elementi necessari per la corretta realizzazione delle diverse azioni, al fine di sviluppare un progetto di qualità e sostenibile.

Lo sviluppo delle linee guida ha cercato di essere **partecipativo**, coinvolgendo il personale sul campo di COOPI impegnato nei progetti WASH. Si è anche cercato di rendere il documento il più **breve** possibile, ma allo stesso tempo **pratico e operativo**, ed è per questo che consigli e avvertimenti sono inclusi in tutto il documento. Infine, il documento è **adattato agli interventi di COOPI** nel settore WASH.

Le linee guida sono strutturate in cinque diverse aree tematiche che corrispondono ai cinque ambiti descritti nel manuale Sphere: promozione dell'igiene, approvvigionamento idrico, gestione delle feci, gestione dei rifiuti solidi e WASH nei focolai di malattie e nei contesti sanitari. Inoltre, è inclusa una sezione che descrive l'interazione tra il settore dell'acqua e dell'igiene e gli altri settori di intervento di COOPI. Infine, l'ultimo capitolo ha come oggetto l'importanza della partecipazione attiva a sistemi di coordinamento settoriali nazionali e locali.

### **1.3. METODOLOGIA SEGUITA PER L'ELABORAZIONE DELLE LINEE GUIDA**

La metodologia usata per sviluppare le linee guida ha seguito 4 fasi di lavoro:

- a) Revisione della letteratura. La revisione della letteratura è servita per i) definire il quadro politico e istituzionale del settore WASH all'interno del quale le linee guida sono state sviluppate e ii) rivedere gli standard di settore per determinare se i progetti attuati dall'organizzazione sono allineati con essi e quali aree necessitano supporto tecnico.
- b) Mappatura dei progetti di COOPI. La mappatura si è concentrata sui paesi in cui l'organizzazione ha implementato progetti WASH tra il 2018 e il 2021. La mappatura ha definito i paesi in cui il settore WASH è un settore di rilievo e quindi a identificare le persone chiave da intervistare e i documenti da rivedere per l'elaborazione partecipativa di questo documento. I 5 paesi selezionati in cui COOPI ha realizzato il maggior numero di progetti WASH nel periodo in esame sono: Etiopia, Sudan, Somalia, Iraq e Perù. In totale 54 progetti WASH sono stati esaminati in questi 5 paesi, più altri due progetti WASH in Libano e Bolivia.
- c) Interviste semi-strutturate. Le interviste sono state svolte con 15 operatori chiave, che lavorano in progetti relativi al settore WASH o sono coinvolti nella loro attuazione, come il rappresentante paese, i coordinatori del programma o altre funzioni concordate con i paesi identificati durante la mappatura.
- d) Revisione del documento. Il documento è stato rivisto e validato da un punto di vista tecnico.

## 2. ACQUA, IGIENE E SERVIZI SANITARI (WASH)

Negli ultimi decenni, la crescente domanda di risorse idriche - e il loro uso improprio - hanno aumentato i rischi di inquinamento e grave stress idrico in molte parti del mondo. La frequenza e l'intensità delle crisi idriche locali sono in aumento, con gravi conseguenze per la salute pubblica, la sostenibilità ambientale, la sicurezza alimentare ed energetica e lo sviluppo economico. La forte crescita demografica, gli aumentati flussi migratori e le pratiche economiche insostenibili dal punto di vista ambientale stanno influenzando la quantità e la qualità dell'acqua che abbiamo, rendendo l'acqua una risorsa sempre più scarsa e costosa, soprattutto per i poveri, gli emarginati e i vulnerabili<sup>1</sup>.

Negli anni, la comunità internazionale ha riconosciuto sempre più importanza all'accesso all'acqua ed ai servizi igienico-sanitari, fino ad includerlo fra gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (*Sustainable Development Goals, SDGs in inglese*). Il lavoro di COOPI si inserisce in questo contesto normativo di riferimento, sostenendo con i suoi interventi gli sforzi della comunità internazionale e dei governi locali nel raggiungimento di questo obiettivo di sviluppo globale.

---

<sup>1</sup> <https://sustainabledevelopment.un.org/topics/waterandsanitation>



## **LA COMUNITA' INTERNAZIONALE E L'ACQUA**

**1977:** L'importanza dell'acqua viene riconosciuta a livello internazionale alla conferenza di Mar del Plata: viene creato un Piano d'azione sull'"approvvigionamento idrico per la comunità", e si dichiara che tutti i popoli hanno il diritto di accedere all'acqua potabile in quantità e qualità pari ai bisogni primari di ciascuno.

**1981-1990:** "Decennio internazionale dell'acqua potabile e dei servizi igienico-sanitari"

**1992:**

- Conferenza delle Nazioni Unite sull'ambiente e lo sviluppo, Rio de Janeiro (Agenda 21, capitolo 18)
- Conferenza internazionale su acqua e ambiente (ICWE), Dublino.

**2000:** la Dichiarazione del Millennio sullo sviluppo chiede al mondo di dimezzare, entro il 2015, la percentuale di persone che non hanno accesso all'acqua potabile, così come la percentuale di persone che non hanno accesso ai servizi igienico-sanitari.

**2003:** Anno Internazionale dell'Acqua Dolce

**2005-2015:** Decennio "Acqua per la Vita"

**2008:** Anno Internazionale dell'Igiene

**2010:** il diritto umano all'acqua e ai servizi igienico-sanitari viene esplicitamente riconosciuto dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite attraverso la Risoluzione 64/292<sup>2</sup>

**2015:** al vertice delle Nazioni Unite viene adottata l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile<sup>3</sup>, che include l'Obiettivo di sviluppo sostenibile (*Sustainable Development Goal, SDG in inglese*) 6<sup>4</sup> su acqua e servizi igienico-sanitari

**2018-2028:** "International Decade for Action - Acqua per lo sviluppo sostenibile"

---

<sup>2</sup> <https://undocs.org/A/RES/64/292>

<sup>3</sup> <https://sdgs.un.org/2030agenda>

<sup>4</sup> <https://sdgs.un.org/goals/goal6>

## 2.1. DEFINIZIONE DEL SETTORE E FRAMEWORK GLOBALI

L'acqua è essenziale per lo sviluppo sostenibile e per l'eliminazione della povertà e della fame, ed è essenziale per lo sviluppo umano, la salute e il benessere. Le sfide legate all'acqua, come l'accesso limitato all'acqua potabile e ai servizi igienico-sanitari, la crescente pressione sulle risorse idriche e sugli ecosistemi, i disastri e il rischio esacerbato di siccità e inondazioni, hanno ricevuto una crescente attenzione nell'arena dello sviluppo<sup>5</sup>.

WASH è il termine collettivo per acqua, servizi sanitari e igiene. Anche se ognuno è un campo di lavoro separato, sono interdipendenti e aiutano a mantenere le persone in salute. Senza servizi igienici, le fonti d'acqua per bere e cucinare possono essere contaminate. Senza acqua sicura, le persone sono esposte a malattie e infezioni. Senza sapone e altri prodotti per l'igiene, compresi quelli per l'igiene femminile, gli agenti patogeni possono diffondersi nelle famiglie e nelle comunità<sup>6</sup>. Infine, aumentando la disponibilità di acqua bisogna provvedere alla sua eliminazione in modo sicuro e sostenibile.

Le Nazioni Unite riconoscono il diritto degli esseri umani all'acqua attraverso il **General Commitment n.15 – The right to water** che conferisce a ogni persona il diritto a disporre di un quantitativo d'acqua, per usi personali e domestici, che sia **sufficiente, sicuro, accettabile e accessibile fisicamente ed economicamente**. Allorché queste condizioni non siano soddisfatte o quando l'accesso all'acqua è insicuro, le persone sono esposte a gravi rischi per la sicurezza umana, dovuti alla cattiva salute e all'instabilità dei mezzi di sostentamento. Decliniamo nello specifico i concetti:

- **Sufficiente.** La fornitura d'acqua deve essere sufficiente e continua per usi personali e domestici. L'Organizzazione Mondiale della Sanità (World Health Organization, WHO in inglese) stabilisce che ogni persona necessita di 100 litri di acqua al giorno per assicurare i bisogni primari fisiologici, alimentari ed igienici.
- **Sicuro.** L'acqua per uso personale e domestico deve essere sicura, cioè priva di micro-organismi, sostanze chimiche e rischi di radiazioni che costituiscano una minaccia alla salute umana. Generalmente i riferimenti di sicurezza dell'acqua potabile sono definiti da standard nazionali e/o locali di qualità dell'acqua. Le Linee Guida sulla qualità dell'acqua potabile dell'OMS forniscono la base per lo sviluppo di standard nazionali che, se correttamente applicati, garantiscono la sicurezza dell'acqua potabile.

---

<sup>5</sup> UN Secretary-General's Plan: Water Action Decade 2018-2028. <https://wateractiondecade.org/>

<sup>6</sup> Adatto da <https://www.unhcr.org/water-sanitation-and-hygiene.html>

- **Accettabile.** L'acqua deve essere accettabile in termini di colore, odore e sapore per tutti gli usi personali e domestici.
- **Accessibile.** L'accessibilità intesa secondo quattro correlate dimensioni: accessibilità fisica – le strutture ed i servizi idrici devono essere fisicamente raggiungibili in sicurezza per tutte le componenti della popolazione; devono essere di qualità adeguata, culturalmente appropriate e con prospettiva di genere, sensibili alle esigenze di vita e private; accessibilità economica - i costi diretti ed indiretti e gli oneri associati all'approvvigionamento idrico devono essere accessibili e non devono compromettere la realizzazione di altri diritti internazionali; senza discriminazioni – l'acqua e i servizi correlati devono essere accessibili anche alle componenti più vulnerabili e marginalizzate della popolazione; accessibilità di informazione – include il diritto a cercare, ricevere e dispensare informazioni inerenti la tematica idrica.

I vantaggi di avere accesso a una migliore fonte di acqua potabile possono essere pienamente realizzati solo quando c'è anche accesso a servizi igienico-sanitari migliorati e vengono osservate buone pratiche igieniche<sup>7</sup>.

I servizi igienico-sanitari non sono solo latrine e bagni: buoni comportamenti igienici, strutture e servizi adeguati forniscono insieme l'ambiente igienico di cui ogni persona ha bisogno per combattere le malattie e crescere sani. La mancanza di servizi igienico-sanitari può essere un ostacolo alla prosperità individuale e allo sviluppo sostenibile. Quando gli individui non possono accedere a strutture igienico-sanitarie private e dignitose l'esercitazione e il godimento dei loro diritti possono risultarne minacciate (come il godimento del diritto alla salute o all'educazione per i bambini). Inoltre, quando i sistemi sanitari vengono sopraffatti e i livelli di produttività diminuiscono, intere economie ne risentono.

Una buona igiene è fondamentale per prevenire la diffusione di malattie infettive e per condurre una vita lunga e sana. Per le famiglie, una buona igiene significa evitare le malattie e spendere meno in assistenza sanitaria. In alcuni contesti, può anche garantire lo status sociale di una famiglia e aiutare le persone a mantenere la fiducia in sé stesse. Tuttavia, importanti comportamenti igienici sono difficili da praticare senza le giuste conoscenze e competenze, un adeguato supporto da parte della comunità e la convinzione che il proprio comportamento possa effettivamente fare la differenza.

È anche importante sottolineare l'importanza dell'igiene ambientale, che consiste nel mantenere le condizioni igienico-sanitarie dell'ambiente in perfette condizioni al fine di evitare che la salute delle persone ne risenta. L'igiene ambientale ha enormi benefici a livello comunitario: un ambiente salubre contribuisce a migliorare la qualità della vita delle persone, riduce le malattie diarroiche e aiuta a migliorare i risultati sociali nella comunità.

---

<sup>7</sup> <https://www.unwater.org/>



### **ALCUNI DATI E STATISTICHE GLOBALI**

- 1 struttura sanitaria su 4 è priva di servizi idrici di base;
- 3 persone su 10 non hanno accesso a servizi di acqua potabile gestiti in sicurezza e 6 persone su 10 non hanno accesso a strutture igienico-sanitarie gestite in sicurezza;
- Almeno 892 milioni di persone continuano a praticare la defecazione all'aperto;
- Le donne e le ragazze sono responsabili della raccolta dell'acqua nell'80% delle famiglie senza accesso all'acqua nelle proprie case;
- Tra il 1990 e il 2015, la percentuale della popolazione mondiale che utilizza una fonte di acqua potabile migliorata è aumentata dal 76% al 90%;
- La scarsità di acqua dolce colpisce oltre il 40% della popolazione mondiale e si prevede che aumenterà. Oltre 1,7 miliardi di persone vivono attualmente in bacini fluviali in cui l'utilizzo dell'acqua supera i livelli minimi di ricarica;
- 2,4 miliardi di persone non hanno accesso ai servizi igienici di base, come WC o latrine;
- Oltre l'80% delle acque reflue risultanti dalle attività umane viene scaricato nei fiumi o nel mare senza alcuna rimozione di fattori inquinanti;
- Ogni giorno, quasi 1.000 bambini muoiono a causa di malattie diarroiche prevenibili legate all'acqua e ai servizi igienico-sanitari;
- Circa il 70% di tutta l'acqua estratta da fiumi, laghi e falde acquifere viene utilizzata per l'irrigazione;
- Inondazioni e altri disastri legati all'acqua rappresentano la causa del 70% di tutti i decessi legati ai disastri naturali.

*Da: Sustainable Development Goals. Goal 6: Ensure access to water and sanitation for all, <https://www.un.org/sustainabledevelopment/water-and-sanitation/>*

## 2.2. GLI STANDARD INTERNAZIONALI

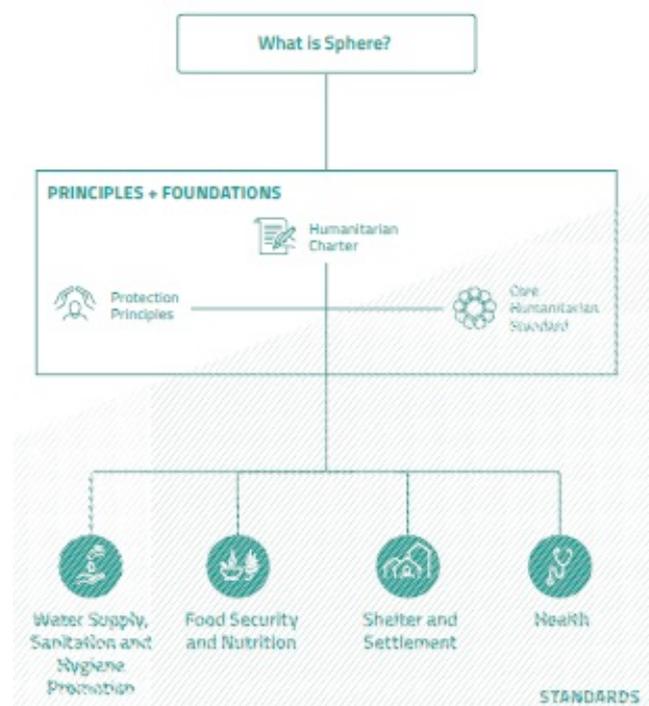
In ambito globale e internazionale ci sono diversi standard e buone pratiche che hanno dimostrato essere essenziali per l'esecuzione di un intervento nel settore WASH. Per questo documento si è fatto particolarmente riferimento a due set di standard, data la loro portata mondiale, il loro utilizzo diffuso e il consenso globale intorno alla loro efficacia.

### 2.2.1. Standard SPHERE

Il Progetto Sphere – o semplicemente Sphere – è stato avviato nel 1997 da un gruppo di Organizzazioni umanitarie non Governative (ONG), insieme alla Croce Rossa e dalla Mezzaluna Rossa Internazionale. Il loro obiettivo era di migliorare la qualità dei propri interventi in risposta ai disastri, nonché di prendersi la responsabilità degli stessi.

Il Progetto Sphere ha sviluppato un manuale di riferimento composto dai seguenti capitoli:

- ❖ La Carta Umanitaria: La pietra miliare del Manuale *Sphere*, che esprime la convinzione condivisa dagli attori umanitari che tutte le persone colpite da crisi hanno il diritto di ricevere protezione e assistenza. Questo diritto assicura le condizioni di base per una vita con dignità. La Carta fornisce lo sfondo etico e legale ai Principi di protezione, allo Standard umanitario di base e agli Standard minimi.
- ❖ Principi di protezione: Una traduzione pratica dei principi legali e dei diritti delineati nella Carta umanitaria in quattro principi che informano tutta la risposta umanitaria.
- ❖ Lo standard umanitario di base: Nove impegni che descrivono i processi essenziali e le responsabilità organizzative per consentire la qualità e la responsabilità nel raggiungimento degli standard minimi. I quattro capitoli tecnici includono gli standard minimi nei settori chiave di risposta:



- Approvvigionamento idrico, servizi igienici e promozione dell'igiene (WASH)

- Sicurezza alimentare e nutrizione
- Rifugio e insediamento
- Salute

Gli **standard minimi di Sphere per l'approvvigionamento idrico, i servizi igienico-sanitari e la promozione dell'igiene (WASH)** sono un'espressione pratica dei principi e degli impegni condivisi dalle organizzazioni umanitarie e dei principi, diritti e doveri comuni che governano l'azione umanitaria. Un'adeguata quantità di acqua sicura è necessaria per prevenire la morte causata dalla disidratazione, per ridurre il rischio di malattie trasmesse tramite la stessa, e al fine di garantire i requisiti igienici per il consumo, la cucina, l'uso personale e domestico dell'acqua. Il diritto all'acqua e ai servizi igienico-sanitari è indissolubilmente legato ad altri diritti umani, incluso il diritto alla salute, il diritto all'abitazione e il diritto a un'alimentazione adeguata. In quanto tale, esso costituisce una delle precondizioni essenziali per la sopravvivenza umana. Il manuale Sphere prevede gli standard WASH sottoelencati e descrive linee guida, indicatori e buone pratiche per raggiungerli.

### Promozione dell'igiene

**Standard 1.1: Promozione dell'igiene.** Le persone sono consapevoli dei principali rischi per la salute pubblica legati all'acqua, ai servizi igienici e all'igiene, e possono adottare misure individuali, domestiche e comunitarie per ridurli.

**Standard 1.2: Identificazione, accesso e uso di articoli per l'igiene.** Articoli appropriati per sostenere l'igiene, la salute, la dignità e il benessere sono disponibili e utilizzati dalle persone colpite.

**Standard 1.3: Gestione dell'igiene mestruale e incontinenza.** Le donne e le ragazze in età mestruale, e i maschi e le femmine con incontinenza, hanno accesso ai prodotti per l'igiene e alle strutture WASH che supportano la loro dignità e benessere.

### Approvvigionamento di acqua

**Standard 2.1: Accesso e quantità d'acqua.** Le persone hanno un accesso equo e conveniente a una quantità sufficiente di acqua sicura per soddisfare i loro bisogni domestici e di consumo.

**Standard 2.2: Qualità dell'acqua.** L'acqua è gradevole e di qualità sufficiente per bere e cucinare, e per l'igiene personale e domestica, senza causare rischi per la salute.

### Gestione delle feci

**Standard 3.1: Ambiente libero da feci umane.** Le feci sono contenute in modo sicuro sul posto per evitare la contaminazione degli ambienti naturali, di vita, di apprendimento, di lavoro e comuni.

**Standard 3.2. Accesso e uso dei servizi igienici.** Le persone hanno servizi igienici adeguati, appropriati e accettabili per consentire un accesso rapido e sicuro in ogni momento.

**Standard 3.3. Gestione e manutenzione della raccolta, trasporto, smaltimento e trattamento delle feci.** Gli impianti, le infrastrutture e i sistemi di gestione delle feci sono gestiti e mantenuti in sicurezza per assicurare la fornitura del servizio e il minimo impatto.

### **Controllo dei vettori**

**Standard 4.1. Controllo dei vettori a livello abitativo.** Le persone vivono in un ambiente in cui i siti di riproduzione e alimentazione dei vettori sono trattati per ridurre i rischi di contaminazione.

**Standard 4.2. Azioni domestiche e personali per controllare i vettori.** Tutte le persone colpite hanno le conoscenze e i mezzi per proteggere sé stesse e le loro famiglie dai vettori che possono causare un rischio significativo per la salute o il benessere.

### **Gestione dei rifiuti solidi**

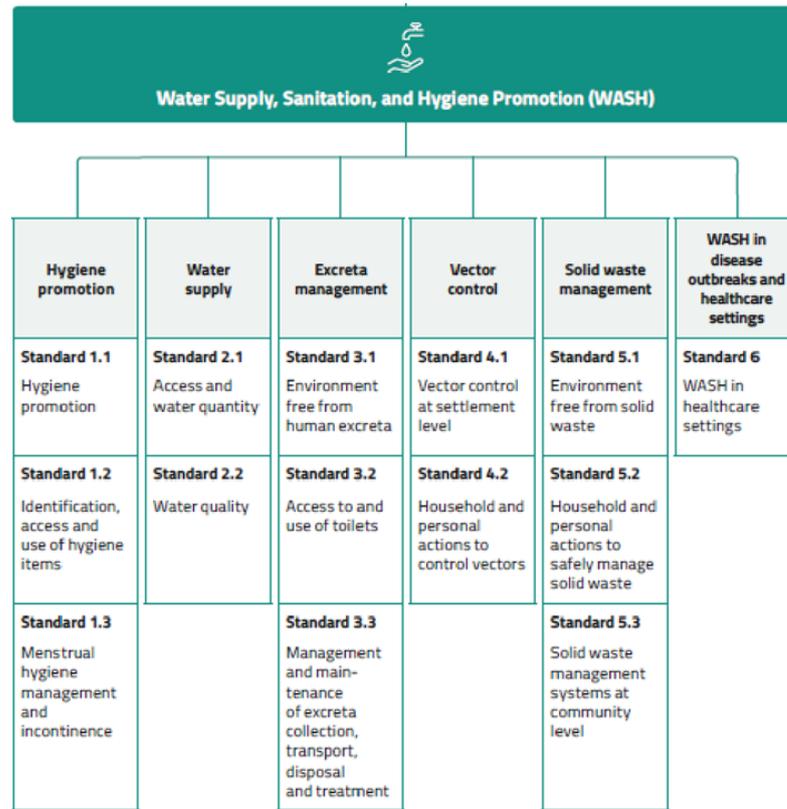
**Standard 5.1. Ambiente libero da rifiuti solidi.** I rifiuti solidi sono contenuti in modo sicuro per evitare l'inquinamento degli ambienti naturali, di vita, dell'apprendimento, del lavoro e degli ambienti comuni.

**Standard 5.2. Azioni domestiche e personali per gestire in sicurezza i rifiuti solidi.** Le persone possono raccogliere in sicurezza e potenzialmente trattare i rifiuti solidi nelle loro case.

**Standard 5.3. Sistemi di gestione dei rifiuti solidi a livello comunitario.** I punti di raccolta pubblici designati non traboccano di rifiuti e il trattamento o lo smaltimento finale dei rifiuti è sicuro.

### **WASH nei focolai di malattie e nei contesti sanitari**

**Standard 6.1.** Tutte le strutture sanitarie mantengono standard minimi WASH di prevenzione e controllo delle infezioni, anche in caso di epidemie.



### 2.2.2. Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS)

L'OMS produce norme internazionali sulla qualità dell'acqua e la salute umana sotto forma di linee guida<sup>8</sup> che sono usate come base per la regolamentazione e la definizione di standard in tutto il mondo.

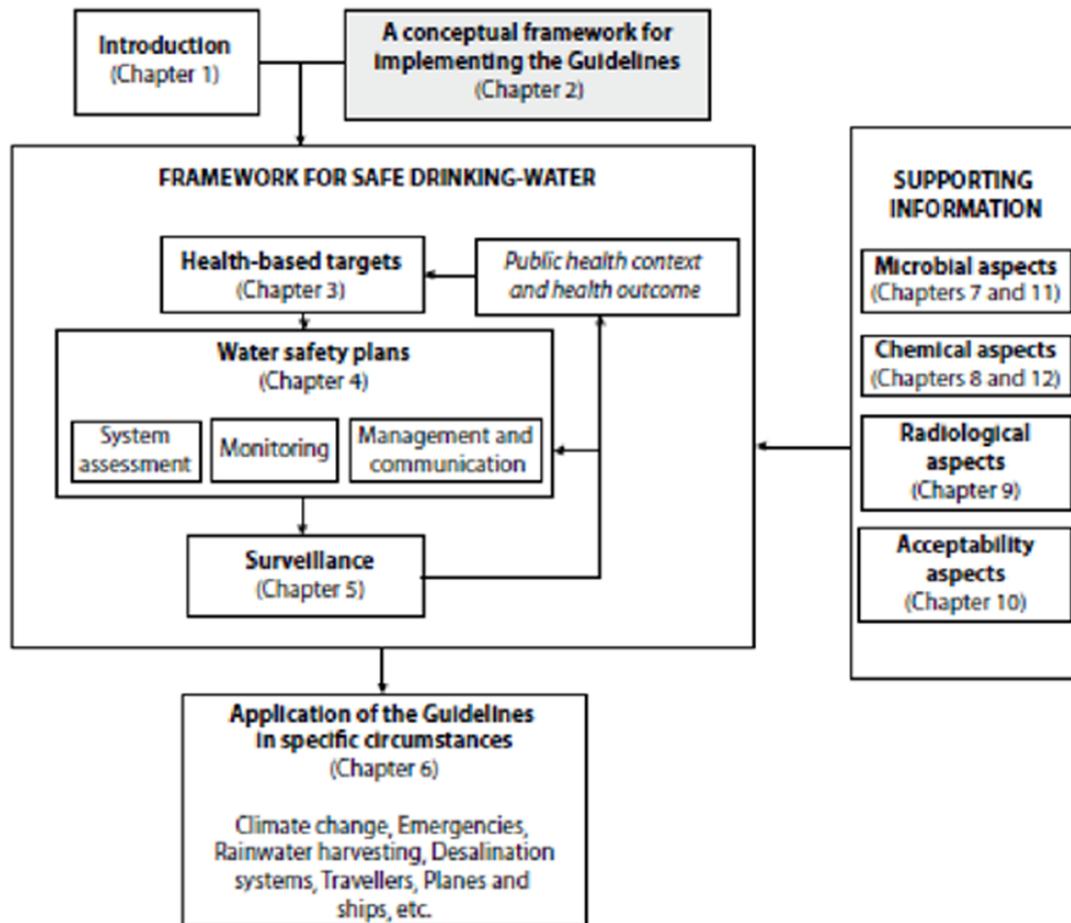
Le linee guida per la qualità dell'acqua potabile (Guidelines for Drinking-Water Quality, GDWQ in inglese) promuovono la protezione della salute pubblica sostenendo lo sviluppo di standard e regolamenti rilevanti a livello locale (obiettivi basati sulla salute), l'adozione di approcci di gestione preventiva del rischio che coprono dal bacino al consumatore (piani di sicurezza dell'acqua) e la sorveglianza indipendente per garantire che i piani di sicurezza dell'acqua siano implementati ed efficaci e che gli standard nazionali siano rispettati.

Le linee guida hanno lo scopo di sostenere lo sviluppo e l'implementazione di strategie di gestione del rischio che garantiscano la sicurezza delle forniture di acqua potabile attraverso il controllo dei costituenti pericolosi dell'acqua. Le linee guida descrivono requisiti

<sup>8</sup>WHO, 2017. *Guidelines for drinking-water quality*. <https://www.who.int/teams/environment-climate-change-and-health/water-sanitation-and-health/water-safety-and-quality/drinking-water-quality-guidelines>

minimi di pratica sicura per proteggere la salute dei consumatori e indicano dei "valori guida" numerici per costituenti dell'acqua o indicatori della qualità dell'acqua.

Le linee guida forniscono alle autorità nazionali un punto di partenza scientifico per sviluppare regolamenti e standard per l'acqua potabile adeguati alla situazione nazionale.



## 3. AREE D'INTERVENTO DI COOPI NEL SETTORE WASH

### 3.1. AZIONI TRASVERSALI

Prima di entrare nel dettaglio di ogni elemento WASH, vengono descritte due azioni che dovrebbero essere eseguite in qualsiasi intervento WASH. Queste sono: 1) la valutazione dei bisogni, che dovrebbe essere il primo passo, essenziale per definire i risultati e le attività; 2) il monitoraggio, che dovrebbe essere effettuato durante tutto l'intervento, e la valutazione intermedia e/o finale.

Ulteriori risorse sono incluse nell'allegato 2 di queste linee guida.

#### 3.1.1. Valutazione dei bisogni WASH

Sia nei progetti di emergenza che in quelli di sviluppo è necessario effettuare una valutazione dei bisogni WASH. In generale, gli **obiettivi di una valutazione dei bisogni WASH** sono<sup>9</sup>:

a) Identificare le fonti d'acqua disponibili e le condizioni del suolo nell'area interessata.

b) Valutare le condizioni del suolo e i fattori ambientali che possono influenzare le decisioni sulle opzioni sanitarie appropriate.

c) Valutare le principali pratiche igieniche in termini di esigenze idriche e abitudini igieniche.

d) Identificare le abitudini culturali della popolazione che possono influenzare le loro preferenze igienico-sanitarie.

e) Identificare le vulnerabilità specifiche, ad esempio le disabilità e le persone con malattie specifiche per adattare i servizi WASH di conseguenza.

f) Valutare la capacità nazionale e locale di guidare o sostenere la risposta.



#### **CINQUE PASSI CHIAVE PER LA VALUTAZIONE DEI BISOGNI**

- Identificare le risorse e sviluppare il piano di valutazione
- Raccogliere dati
- Analizzare e interpretare
- Segnalare i risultati
- Progettare/modificare interventi

*UNHCR WASH Manual (2017)*

<sup>9</sup> UNHCR, 2017. *UNHCR WASH Manual: Practical Guidance for Refugee Settings*.

<https://wash.unhcr.org/unhcr-wash-manual-for-refugee-settings/>

Il tempo a disposizione e la situazione di emergenza (o meno) determineranno la durata della valutazione, gli obiettivi e gli strumenti metodologici da utilizzare. A seconda della natura delle crisi umanitarie, diverse organizzazioni sono responsabili del coordinamento della risposta, applicando diversi quadri per le valutazioni rapide iniziali:

- Valutazione dei bisogni per le emergenze dei rifugiati<sup>10</sup> (in inglese Needs Assessment for Refugee Emergencies, NARE). Per valutare rapidamente le crisi umanitarie in cui le popolazioni sono sfollate con la forza attraverso i confini, l'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (United Nations High Commissioner for Refugees, UNHCR in inglese) applica il quadro NARE.
- Valutazione iniziale rapida dei bisogni multi-cluster/settore<sup>11</sup> (in inglese Multi-cluster / sector Initial Rapid Assessment MIRA). Nelle crisi che non riguardano i rifugiati, si applica il quadro inter-agenzie MIRA. Lo strumento MIRA è il primo passo del quadro di valutazione e monitoraggio entro 72 ore dalla crisi.
- Valutazione rapida iniziale delle esigenze di WASH<sup>12</sup>. Le valutazioni rapide iniziali possono anche essere utilizzate in crisi prolungate, se la situazione di emergenza diventa improvvisamente acuta o quando aree che erano precedentemente inaccessibili a causa dell'insicurezza diventano accessibili.
- Valutazione completa dei bisogni di WASH. Può essere effettuata in qualsiasi momento durante l'emergenza umanitaria per monitorare i progressi e ottenere informazioni sull'impatto attuale del programma WASH, nonché sulle lacune ancora esistenti nella fornitura dei servizi WASH. Un rapporto di valutazione WASH completo dovrebbe estendersi a un massimo di 30 pagine. Al fine di ottenere un quadro più completo della situazione WASH, dovrebbero essere coperti all'interno della valutazione globale non solo gli aspetti considerati durante l'Initial Rapid Assessment, ma anche i seguenti fattori:
  - Modalità di gestione del WASH: si riferisce a chi è responsabile della gestione dell'infrastruttura, chi paga e chi fa cosa, dove, quando e come nel processo di gestione, funzionamento e manutenzione di ogni componente del sistema WASH (approvvigionamento idrico, gestione delle acque reflue/escreta, gestione dei rifiuti solidi, igiene e controllo dei vettori).
  - Legislazione WASH esistente: è importante conoscere la legislazione WASH esistente e verificare se questa è stata rispettata.

<sup>10</sup> <https://emergency.unhcr.org/entry/50208/needs-assessment-for-refugee-emergencies-nare>

<sup>11</sup> <https://emergency.unhcr.org/entry/50179/multiclust-cluster-sector-initial-rapid-needs-assessment-mira>

<sup>12</sup> <https://emergency.unhcr.org/entry/38439/wash-needs-assessment#:~:text=An%20initial%20rapid%20WASH%20assessment%20should%20be%20carried%20out%20within,the%20need%20for%20external%20resources.>

- Capacità istituzionale: si riferisce alla capacità dei fornitori di servizi idrici e di gestione dei rifiuti (solidi e liquidi) e delle autorità locali di svolgere i loro ruoli durante una crisi umanitaria.

### 3.1.2. Monitoraggio e valutazione

Il monitoraggio regolare degli indicatori WASH è essenziale per capire se i programmi WASH sono sulla buona strada per soddisfare le esigenze di base e gli obiettivi concordati. Il monitoraggio degli indicatori WASH è essenziale affinché tutti gli attori possano capire i progressi che le attività WASH stanno facendo, compresi i beneficiari stessi.

Il monitoraggio dovrebbe essere avviato all'inizio dell'azione e continuare fino alla fine dell'azione o fino a quando non sia stata raggiunta una soluzione sostenibile per la popolazione colpita. Per un corretto monitoraggio, gli indicatori SMART<sup>13</sup> dovrebbero essere inseriti nel disegno del progetto.

Tutti i progetti implementati da COOPI devono adottare le buone pratiche e gli strumenti di monitoraggio e valutazione indicati **dalle Linee Guida MEAL COOPI** a prescindere dal settore tecnico specifico di interesse.

Ogni progetto è monitorato su due livelli:

- 1) **Monitoraggio di processo:** si tratta del monitoraggio dell'implementazione quotidiana dell'azione, per assicurare un aggiornamento continuo dello stato di avanzamento del progetto;
- 2) **Monitoraggio di risultato:** riguarda la raccolta e analisi dei dati sui risultati e obiettivi per la misurazione del cambiamento a breve-medio termine prodotto dal progetto. Normalmente è a questo livello di monitoraggio che sono richieste competenze tecniche specifiche relative al settore di implementazione.

Secondo le linee guida dell'UNHCR, gli indicatori di accesso ai servizi WASH dovrebbero essere monitorati su base mensile. Nei paragrafi successivi (dal 3.2 al 3.6) sono suggeriti alcuni indicatori per ogni sotto-settore di intervento WASH.

Il monitoraggio dovrebbe essere intrapreso anche su questioni di protezione e responsabilità, in particolare sulla sensazione di sicurezza, privacy e usabilità delle strutture. Si dovrebbe prestare particolare attenzione ad ottenere un feedback da persone provenienti da gruppi emarginati o vulnerabili<sup>14</sup>.

---

<sup>13</sup> Acronimo in inglese di “Specific, Measurable, Achievable, Relevant and Time-bound”, che significa “Specifici, Misurabili, Raggiungibili, Rilevanti e Temporizzati”

<sup>14</sup> “I gruppi vulnerabili sono persone che hanno spesso dimostrato di essere maggiormente a rischio di vari problemi in diverse emergenze, tra cui donne, bambini, anziani, persone che subiscono un grave stigma sociale, detenuti, giovani uomini a rischio di detenzione, rapimento o oggetto di

**Raccolta dati.** A questa pagina web del sito del Global WASH Cluster è possibile trovare alcuni esempi di formati (questionari, test, formulari, etc.) per la raccolta dati da utilizzare nel settore:

<https://washcluster.atlassian.net/wiki/spaces/CTK/pages/10790113/WASH+assessment+implementation><sup>15</sup>

Le forme più comuni di raccolta dati nel settore WASH sono:

- ✓ questionari quantitativi per famiglie/individui delle comunità (per indagare diversi aspetti, dall'accesso all'acqua e alle infrastrutture alle pratiche di igiene);
- ✓ questionari KAP (knowledge, attitude and practices);
- ✓ questionari per valutare le infrastrutture e le pratiche WASH nelle scuole e nelle strutture sanitarie (di solito compilati tramite osservazione diretta o attraverso interviste con attori chiave);
- ✓ mappatura delle infrastrutture WASH (diversi metodi possono essere utilizzati per fare una mappatura di questo tipo a seconda dei contesti);
- ✓ test della qualità dell'acqua.

Per fare una raccolta dati quantitativa (per esempio, con questionari) corretta e affidabile, è necessario conoscere ed adottare metodologie di campionamento riconosciute, ovviamente scegliendo in base a criteri di fattibilità relativi a contesto, logistica, risorse e tempi. A [questo link](#) è possibile trovare alcune guide rapide di orientamento su argomenti quali: campionamento, metodi di indagine, metodi di intervista, raccolta dati tramite software.

**Indagine KAP**<sup>16</sup>. Un'indagine KAP è uno, tra vari metodi quantitativi di raccolta dati, che utilizza questionari standardizzati con domande predefinite e che fornisce accesso a informazioni quantitative e qualitative su conoscenze, attitudini e pratiche (CAP appunto) delle persone intervistate. Gli attori WASH dovrebbero mirare a svolgere un'indagine iniziale KAP di base e poi almeno una volta all'anno (idealmente due se ci sono stagioni secche e piovose distinte). I risultati dell'indagine KAP dovrebbero essere usati per aiutare a modificare le attività WASH, in particolare gli aspetti di promozione dell'igiene.

**Mappatura delle infrastrutture WASH.** Una semplice mappatura delle strutture WASH (per esempio punti d'acqua, servizi igienici, cabine doccia, punti di raccolta dei rifiuti solidi) può aiutare ad avere un quadro chiaro della copertura e delle condizioni. Questa

---

violenza , persone estremamente povere, rifugiati, sfollati interni e migranti in situazione irregolare, persone con disabilità o disturbi fisici, neurologici o mentali preesistenti e gravi, nonché persone affette da malattie croniche”, *IASC Guidelines on Mental Health and Psychosocial Support in Emergency Settings*

<sup>15</sup> In particolare, visitare la sezione 2. Develop Indicators and Questionnaires Key guidance & tools

<sup>16</sup> Acronimo in inglese di “Knowledge, Attitudes, and Practices” che significa “Conoscenza, atteggiamenti e pratiche”

mappatura può essere fatta usando Google Earth e codificando a colori la condizione delle infrastrutture secondo il loro stato di riparazione e la necessità di intervento. Inoltre, le informazioni raccolte attraverso la mappatura possono essere incrociate con le informazioni di altri settori nella zona per vedere se c'è una correlazione, per esempio la relazione che può esistere in una zona tra diffusione di malattie e scarsa copertura del servizio WASH. Per una mappatura più dettagliata e precisa, si suggerisce utilizzare un Sistema Informativo Geografico (GIS). Ci sono molti GIS sul mercato, si consiglia di cercare il più adatto all'estensione e al dettaglio del lavoro da svolgere e, se possibile, utilizzare un GIS open source.

## 3.2. PROMOZIONE DELL'IGIENE

La promozione dell'igiene è il termine usato per descrivere le attività che mirano a incoraggiare il cambiamento dei comportamenti con l'obiettivo finale di prevenire le malattie legate all'acqua e ai servizi igienici (WEDC, 2014). I comportamenti promossi tramite le attività di sensibilizzazione dell'igiene aiutano a mantenere puliti e salubri sia le persone che il loro ambiente. Lo scopo principale della promozione all'igiene è quello di incoraggiare cambiamenti virtuosi nelle persone per ridurre o eliminare i comportamenti antigiene ad alto rischio ed incentivare l'adozione di comportamenti appropriati. Questo cambiamento dovrebbe essere volontario e di solito avviene solo quando nasce una volontà di cambiamento da parte delle persone stesse.

### 3.2.1. Azioni chiave nella progettazione di interventi di promozione dell'igiene

#### Promozione dell'igiene

Indipendentemente dalla metodologia utilizzata per la promozione dell'igiene, ci sono diverse azioni che dovrebbero essere previste quando si progetta e attua una campagna di promozione dell'igiene:

- ✓ **Mobilizzazione della comunità.** È essenziale che la comunità sia mobilitata dall'inizio alla fine della campagna di promozione dell'igiene, indipendentemente dalla metodologia utilizzata. Gli obiettivi dell'intervento e i canali di comunicazione da utilizzare devono essere spiegati alla comunità tenendo in particolare considerazione il gruppo più a rischio o più coinvolto nella promozione di buone pratiche a livello della casa e della famiglia come donne e bambini.



#### **CINQUE MOMENTI CRITICI PER LAVARSI LE MANI CON IL SAPONE**

1. Dopo la defecazione
2. Dopo aver pulito il pannolino o manipolato le feci dei bambini
3. Prima di preparare o cucinare il cibo
4. Prima di mangiare
5. Prima di nutrire un bambino

- ✓ **Formazione di facilitatori.** Affinché l'azione abbia successo, sono necessari facilitatori o operatori comunitari formati nella metodologia da applicare. I facilitatori possono

essere membri della comunità che possono essere formati durante lo sviluppo della campagna.

- ✓ **Identificazione dei canali di comunicazione più adatti al contesto del progetto.** Affinché la campagna abbia successo, bisogna identificare il/i gruppo/i di destinazione della popolazione a cui la campagna si rivolge e anche i canali di comunicazione preferiti da questi gruppi (radio, televisione, social media).
- ✓ **Monitoraggio e valutazione.** È necessario e importante monitorare le attività di promozione dell'igiene per sapere quali progressi sono stati fatti e se gli obiettivi sono stati raggiunti. Il monitoraggio dovrebbe coinvolgere la popolazione interessata, compresi tutti i gruppi di persone maggiormente esposti alla tematica di progetto (donne, uomini, bambini, persone vulnerabili). Si possono usare diversi strumenti per il monitoraggio e valutazione, come discussioni di gruppo (Focus Group Discussions, FGD in inglese), *transect walks*<sup>17</sup>, osservazioni, discussioni con la comunità interessata. I tempi e la frequenza del monitoraggio dipenderanno dal contesto.

---

<sup>17</sup> Il *transect walk* è una passeggiata sistematica insieme ai membri della comunità locale lungo un percorso definito all'interno dell'area del progetto al fine di conoscere le condizioni dell'acqua e dei servizi igienici in quella zona: attraverso l'osservazione, l'ascolto e le domande è possibile produrre un diagramma dell'area. <https://sswm.info/humanitarian-crisis/urban-settings/planning-process-tools/exploring-tools/transect-walk>



## **BOX 1. METODOLOGIE UTILIZZATE DA COOPI PER LA PROMOZIONE DELL'IGIENE<sup>181920</sup>**

COOPI utilizza principalmente tre metodologie per la promozione dell'igiene: la Trasformazione partecipativa dell'igiene e dei servizi igienici (Participatory Hygiene and Sanitation Transformation, PHAST in inglese), l'Igiene totale guidata dalla comunità (Community-Led Total Sanitation, CLTS in inglese) e una metodologia incentrata sui bambini, l'approccio da bambino a bambino (Child-to-Child, CtC in inglese).

L'approccio PHAST è una metodologia di apprendimento partecipativo che cerca di responsabilizzare le comunità per migliorare i propri comportamenti igienici, per ridurre le malattie diarroiche e incoraggiare una gestione comunitaria efficace dei servizi idrici e sanitari (WSSCC, 2009). La metodologia partecipativa PHAST si articola in 7 fasi, ognuna dei quali ha una o più attività associate e ogni attività uno strumento partecipativo. Quando si sviluppa una proposta con la metodologia PHAST e si implementa un intervento in questo ambito è necessario poter contare su operatori comunitari esperti e formati in tecniche partecipative. Se sono inesperti devono essere formati e questo ha un impatto sul budget, sulla tempistica del progetto e sui risultati dell'azione. Inoltre, si deve considerare che l'implementazione della metodologia PHAST richiede tempo per garantire la partecipazione e mobilitazione comunitaria necessarie.

Il CLTS è un approccio all'igiene rurale che aiuta le comunità a riconoscere il problema della defecazione all'aria libera. La metodologia si concentra sulla realizzazione di un cambiamento comportamentale nelle pratiche igieniche e sanitarie. Il cambiamento di comportamento è stimolato da facilitatori esterni alla comunità, ma è deciso e guidato dalla comunità, in modo cooperativo. Si inizia dando alle persone gli strumenti per fare il proprio profilo igienico-sanitario attraverso l'osservazione e l'analisi delle loro pratiche di defecazione a cielo aperto e degli effetti che queste hanno. Una volta che la comunità capisce gli obiettivi e riconosce che la defecazione aperta crea dei problemi ai propri membri, allora vengono adottati i metodi di valutazione rurale partecipativa (in inglese Participatory Rural Appraisal, PRA), con l'obiettivo di diventare infine "open defecation free" (ODF).

L'approccio CtC facilita la comprensione da parte dei bambini di comportamenti sani e permette loro di identificare le priorità di salute/sviluppo in modo divertente, stimolante e interessante. È stato inoltre dimostrato che essi poi riproducono tali comportamenti anche

<sup>18</sup> Per saperne di più su PHAST: <https://apps.who.int/iris/handle/10665/63812>

<sup>19</sup> Per saperne di più su CLTS: <https://www.communityledtotalsanitation.org/>

<sup>20</sup> Per saperne di più su CtC: <https://www.communityledtotalsanitation.org/resource/child-child-approach-community-led-total-sanitation>

in casa, creando un circolo virtuoso di informazione e sensibilizzazione (WaterAid, 2013). Quando si applica questa metodologia a livello scolastico, dove ha dimostrato essere maggiormente di successo, è importante non dimenticare che i veri protagonisti sono i bambini e non gli insegnanti, anche se questi possono essere formati a loro volta. Pertanto, i facilitatori devono avere competenze specialistiche nel lavorare con bambini attraverso tecniche e linguaggi appropriati.

### Identificazione, accesso e uso di articoli per l'igiene

- ✓ **Coordinamento settoriale.** L'intervento deve tenere conto dei gruppi di coordinamento presenti a livello locale, come ad esempio gruppi tematici, cluster WASH, rappresentanti delle comunità o autorità locali. Il coordinamento con questi attori aiuta a garantire una migliore pianificazione, evita la duplicazione e identifica le lacune nella distribuzione degli aiuti. Tale attività di coordinamento permette di prendere in considerazione le informazioni esistenti raccolte da altri attori del settore, relative per esempio ai bisogni specifici o all'identificazione dei gruppi maggiormente a rischio.
- ✓ **Identificazione e selezione dei beneficiari.** Nel processo di identificazione dei beneficiari, il primo passo è definire le categorie target della popolazione (ad esempio categorie con uno status particolare come sfollati, rifugiati o migranti). Il secondo passo è definire i criteri di vulnerabilità (ad esempio famiglie con capofamiglia donna, famiglie con capofamiglia bambino, famiglie che includono donne incinta o in allattamento). Il terzo passo è la selezione dei beneficiari e la loro validazione attraverso la mobilitazione comunitaria o con i rappresentanti della comunità.
- ✓ **Informazione alle comunità.** Le comunità che riceveranno i kit devono essere informate della data e ora della distribuzione, del metodo di distribuzione (porta a porta, raccolta, raggruppamento, ecc.), del tipo e della quantità di articoli, dei criteri di selezione, di cosa ci si aspetta che i beneficiari portino alla distribuzione (per esempio documenti di identificazione), del numero e del tipo di volontari comunitari necessari. Le informazioni devono essere disseminate utilizzando canali di comunicazione appropriate al contesto e ai bisogni specifici dei gruppi target (radio, social media, volantini, passaparola).
- ✓ **Composizione del kit.** La selezione degli articoli per l'igiene dovrebbe avvenire attraverso consultazioni con i beneficiari interessati. Se non è possibile una consultazione completa al momento dell'emergenza, si devono stabilire canali di comunicazione con la popolazione colpita per modificare la composizione iniziale dei kit in base alle necessità oppure si possono contattare i gruppi tematici di coordinamento o altre organizzazioni già presenti in loco. I kit d'igiene standard servono da guida e assicurano criteri minimi di qualità, anche se il contenuto esatto dipenderà dalle circostanze specifiche (WASH Cluster, 2019). Vedi allegato 5 per esempi di kit distribuiti da COOPI.

### QUALI CRITERI DEVE SODDISFARE UN KIT D'IGIENE?



- Deve rispondere in maniera inclusiva ai bisogni dei beneficiari a seconda della loro età, sesso, bisogni specifici;
- Deve essere assemblato localmente con contenuti comprati da fornitori locali (se possibile) utilizzando materiali facilmente reperibili;
- I contenuti devono essere selezionati in consultazione con le comunità locali, tenendo conto di eventuali bisogni specifici;
- I contenuti devono essere personalizzati per soddisfare le esigenze igieniche delle popolazioni colpite, vale a dire includendo articoli culturalmente appropriati e specifici al contesto;
- La distribuzione deve avvenire in maniera coordinata con altre organizzazioni umanitarie.

- ✓ **Distribuzione e frequenza.** Tutte le distribuzioni devono garantire che i beneficiari possano accedervi in modo sicuro, con dignità e senza danni o discriminazioni. Questo [documento](#) fornisce una guida su come i partner possono integrare la protezione nelle distribuzioni. Inoltre bisognerebbe considerare anche la frequenza delle distribuzioni in modo che i bisogni siano coperti durante l'intero arco di tempo necessario.
- ✓ **Approvvigionamento e stoccaggio.** La disponibilità e l'affidabilità della capacità locale nella zona deve essere valutata prima di ricorrere a fonti esterne. Le procedure di approvvigionamento devono essere trasparenti per evitare sospetti di favoritismo o corruzione. Sufficiente documentazione e moduli di approvvigionamento (polizze di carico, libri d'inventario, moduli di segnalazione, ecc.) devono essere disponibili in tutti i luoghi in cui le merci sono ricevute, immagazzinate e spedite. Quando si sceglie un magazzino per conservare i kit, si devono considerare i seguenti fattori: sicurezza, capacità, facilità di accesso, resistenza strutturale e assenza di minacce dirette.

### Gestione dell'igiene mestruale

Tutti gli aspetti menzionati nella distribuzione dei kit d'igiene dovrebbero essere applicati alla distribuzione dei kit d'igiene mestruale. Inoltre, i seguenti punti dovrebbero essere presi in considerazione quando si progettano azioni di promozione dell'igiene mestruale:

- ✓ **Consultazioni e programmazione partecipativa. Le strategie e i materiali usati dalle ragazze** e dalle donne variano a seconda del contesto e di altri elementi come le credenze, gli atteggiamenti, le percezioni. La consultazione con le ragazze, le donne e le altre persone che hanno le mestruazioni è essenziale per capire la gamma di materiali che sono disponibili, che sono attualmente utilizzati e che sono preferiti in un contesto specifico, così come le pratiche comuni che esistono intorno al loro uso (UNICEF, 2019).

Metodi qualitativi (discussione di gruppo, interviste strutturate e semi-strutturate) e quantitativi (indagini, valutazione del mercato, *transect walks*) possono essere usati per ottenere informazioni sui materiali da includere nel kit d'igiene.



#### **CONSIGLI PER UN'EFFICACE CONSULTAZIONE E RACCOLTA DI DATI SULL'IGIENE MESTRUALE**

- Laddove appropriato, includere le ragazze e le donne adolescenti nel team di ricerca e investigazione e fornire loro formazione e supporto per condurre discussioni con altre ragazze e donne adolescenti;
- Coinvolgere le ragazze con disabilità nella comunità e i loro assistenti;
- Includere uomini e ragazzi, specialmente quelli coinvolti nell'attuazione del programma o nella risposta umanitaria;
- Garantire un processo di consultazione etico e confidenziale;
- Diffondere ampiamente i risultati per ridurre la duplicazione degli sforzi.

*Adattato da «Guide to menstrual hygiene materials», UNICEF (2019)*

- ✓ **Sviluppo delle competenze e capacità tecniche locali.** La salute e l'igiene mestruale è una nuova area di lavoro per molte organizzazioni e i loro membri, il che significa che il personale può non avere le conoscenze e le competenze necessarie per progettare e attuare programmi di successo sulla salute mestruale. Affinché i programmi per la salute e l'igiene mestruale possano essere attuati efficacemente, il personale sul campo di COOPI deve ricevere una formazione specifica. A questo scopo sono disponibili [guide alla formazione](#) e [toolkit di formazione](#). Le agenzie delle Nazioni Unite, in particolare l'UNICEF, offrono anche una formazione specifica.

- ✓ **Campagna di sensibilizzazione.** È anche importante fare domande sui canali di comunicazione formali e informali, sulle preferenze di comunicazione delle persone e sui canali di cui si sentono sicuri (UNHCR, 2017). La campagna di sensibilizzazione deve aumentare la consapevolezza che molte ragazze saltano regolarmente la scuola perché la scuola non soddisfa i loro bisogni mestruali: accesso ai materiali mestruali, strutture adatte al ciclo, accesso alle informazioni e un ambiente senza stigma. I giorni delle campagne internazionali come la Giornata dell'igiene mestruale (28 maggio), possono essere utilizzate per la diffusione di messaggi di sensibilizzazione. Inoltre tali campagne di sensibilizzazione dovrebbero toccare tematiche legate alla salute della riproduzione e all'uguaglianza di genere.

**Una lista di risorse relative alla promozione dell'igiene, l'identificazione, accesso e uso di articoli per l'igiene e la gestione dell'igiene mestruale è stata inclusa nell'allegato 2.**

### *3.2.2. Indicatori utili<sup>21</sup>*

#### **Promozione dell'igiene**

- % di famiglie con impianti per lavarsi le mani con acqua e sapone in casa
- Numero di persone per promotore d'igiene
- Numero di persone che dichiarano essersi lavate le mani con il sapone nei momenti chiave

#### **Identificazione, accesso e uso di articoli per l'igiene**

- Numero di persone che hanno accesso regolare al sapone per soddisfare le esigenze igieniche
- Numero di famiglie con acqua e sapone in un luogo per lavarsi le mani

#### **Gestione dell'igiene mestruale**

- % delle donne in età riproduttiva che dichiara che il materiale per l'igiene mestruale era adeguato (un kit per donna in età riproduttiva)
- % o # di strutture WASH istituzionali e pubbliche (es. scuole, centri sanitari) costruite tenendo conto della gestione dell'igiene mestruale (Menstrual Hygiene Management, MHM in inglese)

### **3.3. APPROVVIGIONAMENTO DI ACQUA**

Tutti hanno il diritto all'acqua potabile. Questo vale nella stabilità e nella crisi, nei contesti urbani e rurali, e in ogni paese del mondo. Quando i bambini non hanno accesso all'acqua

---

<sup>21</sup> Disaggregare i dati per genere e per specifici gruppi vulnerabili, come le persone con disabilità.

potabile, questo ha un impatto negativo sulla loro salute, sulla nutrizione, sull'educazione e su ogni altro aspetto della loro vita. Le ragazze, le donne e le persone che vivono con disabilità sono particolarmente colpite. Tuttavia, oggi 2,2 miliardi di persone non hanno accesso all'acqua sicura e sono costrette ad affidarsi a fonti potenzialmente contaminate o ad acquistare acqua da venditori non regolamentati, mettendo a rischio la loro salute e sicurezza (UNICEF, 2021).

L'**accesso all'acqua** non è garantito: l'acqua deve essere disponibile, raggiungibile e sicura. Ciò significa che deve provenire da una fonte affidabile come un pozzo, un rubinetto o una pompa a mano; libera da contaminazioni biologiche e chimiche; prontamente disponibile per almeno 12 ore al giorno; e situata nei locali di una famiglia o a portata di mano.

Milioni di persone dipendono da fonti d'acqua che sono ad alto o moderato rischio di contaminazione fecale a causa della mancanza di servizi igienici o di sistemi fognari scadenti. Anche l'acqua che è sicura alla fonte (per esempio, da un impianto di trattamento dell'acqua o da un pozzo) è a rischio di essere contaminata se non viene trattata, trasportata, immagazzinata e maneggiata in modo sicuro.

### *3.3.1. Azioni chiave nella progettazione di un intervento di approvvigionamento di acqua*

#### **Accesso e quantità d'acqua**

Le azioni chiave da includere negli interventi che coinvolgono la riabilitazione/costruzione di infrastrutture idriche sono dettagliate di seguito. Queste azioni non sono ordinate cronologicamente in quanto l'ordine di esecuzione delle stesse dipenderà dal contesto, dall'avanzamento del progetto e dai dati disponibili.

- ✓ **Valutazione dei bisogni.** Vedere la sezione 3.1.1. di queste linee guida.
- ✓ **Definizione del tipo di intervento.** Sulla base dei risultati della valutazione dei bisogni, verrà definito il tipo di intervento da realizzare. Questa fase è essenziale perché è dove si definisce il cuore dell'intervento di approvvigionamento idrico e avrà un impatto importante sul budget del progetto.

Inoltre, è necessario riflettere sulle capacità tecniche di COOPI di realizzare le opere idriche. In molti paesi, COOPI non è in grado di eseguire i lavori di costruzione e subappalta la realizzazione delle opere a società di ingegneria o di costruzione. COOPI svolge in questo caso il ruolo di supervisore dei lavori.

Di seguito, una breve spiegazione delle questioni fondamentali da prendere in considerazione quando si definiscono le attività. Una “roadmap” che descrive in dettaglio i

p  
a  
s  
s  
e  
s  
s  
e  
n  
z  
i  
a

### L'IMPORTANZA DEL PERSONALE TECNICO

È importante fare in modo che il disegno tecnico, le modalità di implementazione e gli strumenti da utilizzare siano ben chiari, perché le aziende a cui viene subappaltato il lavoro non sono sempre in grado di effettuare lavori all'altezza delle necessità e delle aspettative dei donatori.

Inoltre, **COOPI deve essere adeguatamente dotata di personale tecnico in grado di comprendere il lavoro da fare e di valutarne il risultato.** In questo modo la supervisione dei lavori sarà fatta adeguatamente, la ditta costruttrice avrà indicazioni chiare su come procedere, e si eviteranno grossi problemi nella fase di costruzione. Materiali da utilizzare e disegni tecnici devono essere valutati ed approvati da personale competente prima dell'inizio dei lavori, in modo da evitare problemi successivamente.

per implementare questo tipo di azione è inclusa nell'allegato 3.



- Scelta delle fonti d'acqua più adatte all'obiettivo dell'intervento. Delle fonti identificate durante la valutazione dei bisogni, è necessario selezionare quelle che sono

maggiormente rilevanti. I seguenti fattori dovrebbero essere considerati quando si sceglie la fonte (o le fonti) d'acqua<sup>22</sup>:

- disponibilità, sicurezza, vicinanza e sostenibilità di una quantità sufficiente di acqua. Sulla disponibilità è importante sottolineare che la disponibilità deve essere valutata nel momento più critico dell'anno, che ad esempio per una sorgente potrebbe essere alla fine della stagione secca;
  - necessità e fattibilità del trattamento dell'acqua, sia all'ingrosso che a livello domestico;
  - fattori sociali, politici o legali che influenzano il controllo della fonte, specialmente durante i conflitti;
  - proprietà, usanze, superstizioni rispetto alle fonti, storia della fonte.
- Verifica della qualità dell'acqua della/e fonte/i identificata/e. Se ci sono standard nazionali per la qualità dell'acqua (condizioni fisiche, chimiche e batteriologiche), vanno utilizzati questi standard. Se non esistono, vengono normalmente utilizzati gli [standard di qualità dell'acqua dell'OMS](#).
- Stima della durata di vita. La durata di vita è la durata prevista di un sistema prima che abbia bisogno di grandi riparazioni, sostituzioni o aggiornamenti. Un certo numero di fattori deve essere preso in considerazione quando si stima la durata di vita:
- Stabilità di sviluppo. Tutto il design si basa sul fare ipotesi sul futuro. Prevedere i bisogni futuri in aree soggette a rapidi cambiamenti di popolazione (come i campi profughi) è molto difficile. In queste aree, i progetti basati su una breve vita di progetto possono essere più appropriati. Questo periodo può essere di pochi mesi nel caso di un campo di rifugiati.
    - Materiali e attrezzature. La vita utile di uno schema idrico dovrebbe essere inferiore o uguale alla vita utile dei materiali utilizzati. La maggior parte dei progetti include una varietà di materiali e attrezzature, quindi alcune parti del progetto avranno una vita più breve o più lunga di altre. Sarà difficile che una pompa duri quanto il sistema idrico, e dovrà essere sostituita più volte, ma il resto delle infrastrutture (serbatoi, punti acqua, tubature, ecc.) dovrebbero durare per tutta la vita dello schema idrico.
    - Le reti di distribuzione dell'acqua possono essere di due tipi: ad anello (chiuse) o ramificate (aperte). Entrambi i tipi presentano vantaggi e svantaggi che devono essere considerati durante la progettazione della rete. Le reti di distribuzione dell'acqua ad anello sono più facili da adattare rispetto alle reti

---

<sup>22</sup> Sphere Association, 2018. *The Sphere Handbook. Humanitarian Charter and Minimum Standards in Humanitarian Response*

ramificate ma sono complicate da progettare e richiedono controlli idraulici complessi. Le reti aperte o ramificate sono più diffuse perché sono più facili da progettare e far funzionare, ma presentano invece l'inconveniente che in caso di guasto o rottura di una qualsiasi delle tubazioni che la compongono, tutte le utenze servite dalle tubazioni a valle della rottura dovranno essere lasciate senza servizio. Pianificare la costruzione di serbatoi di stoccaggio aggiuntivi durante la vita del progetto può anche essere un modo appropriato per permettere a un sistema di distribuzione di far fronte ad un aumento di domanda. Se il budget lo consente, si deve dimensionare correttamente il sistema fin dall'inizio.

- Dove le comunità sono responsabili della costruzione, funzionamento o manutenzione del sistema idrico, potrebbero aver bisogno di formazione e supporto per svolgere correttamente i compiti. Una pratica comune è che la comunità selezioni un gruppo di persone con delle capacità tecniche per partecipare ai lavori di costruzione dello schema idrico, in modo da ricevere un on-the-job training.
- I limiti del budget sono spesso il fattore decisivo nel determinare la durata di un progetto.

Questa [pubblicazione](#) può aiutare a scegliere la tecnologia più adatta.

- Stima della popolazione e della domanda. Una decisione importante per disegnare la rete di approvvigionamento è il periodo di progettazione, cioè per quanto tempo il sistema sarà in servizio. Questa decisione è importante perché determinerà quante persone saranno servite. Le reti devono essere progettate tenendo conto della popolazione alla fine del periodo di progettazione, che in genere è di 15-20 anni. Fare previsioni oltre i 15-20 anni fa scattare l'incertezza e fa aumentare l'investimento iniziale. Ci sono diverse formule per stimare la popolazione futura: aritmetica, geometrica o potenziale. Inoltre, si deve stabilire la domanda di base, che è la quantità di acqua che sarà consumata dalla popolazione e comprende tutti gli usi: cucinare, lavarsi, bere, attività lavorativa.
- Identificazione delle caratteristiche idrauliche e delle prestazioni ottimali delle risorse idriche da estendere/riabilitare. A seconda del tipo di risorsa, saranno necessarie prove di pompaggio e recupero (nel caso di acque sotterranee, estratte da pozzi tramite sistemi di pompaggio), misurazioni di portata (nel caso di sorgenti). È essenziale sapere se il rendimento misurato è sufficiente per soddisfare le esigenze degli utenti.



### **L'IMPORTANZA DEI DISEGNI TECNICI**

Per la preparazione della proposta è normale fare alcuni disegni tecnici per supportare i calcoli idraulici preliminari, anche se questi disegni non sono normalmente inclusi nella proposta presentata al donatore.

I disegni tecnici sono invece essenziali quando si devono eseguire i lavori di costruzione. Occorre avere i piani dettagliati di tutti gli elementi che compongono la rete di approvvigionamento (tubi, raccordi, serbatoi d'acqua, punti d'acqua, connessioni) e anche i piani dello schema della condotta e la posizione dei punti singoli (valvole, gomiti, tee). Importante! Una serie completa di piani deve essere lasciata alla comunità (comitato dell'acqua o autorità locale), che ne avrà certamente bisogno.

- Calcolo del dimensionamento delle condutture, dimensionamento di serbatoi e punti d'acqua. Per la fase di preparazione della proposta è sufficiente fare alcuni calcoli idraulici di base per stimare il costo del lavoro (tubazioni, materiali, infrastrutture da costruire, macchinari necessari, movimenti di terra, studi sul campo). Naturalmente, quando si realizza il progetto, è necessario eseguire dei calcoli idraulici precisi. Se COOPI non ha il personale tecnico per fare questi calcoli, sarà necessario subappaltare i calcoli ad un consulente, ad una società di ingegneria o anche all'impresa di costruzioni che eseguirà i lavori.
- Rilievi topografici. L'obiettivo di un rilevamento topografico è quello di determinare la posizione geografica (latitudine e longitudine) e la differenza di altezze di tutti i punti che compongono un sistema di distribuzione idrica. Prima di intraprendere un'attività che richiede una conoscenza topografica dettagliata, si dovrebbe effettuare un'indagine topografica utilizzando un clinometro e/o una livella (per valutare con precisione i dislivelli lungo un dato percorso), un metro a nastro (per calcolare distanze precise tra punti lungo un dato percorso) e un GPS (per acquisire le coordinate orizzontali - latitudine e longitudine - di ogni punto lungo un dato percorso). Questo permetterà di determinare con precisione le caratteristiche topografiche del tracciato scelto per le condutture di trasmissione e distribuzione. Durante il rilievo, ruscelli, fiumi, ostacoli, fondi valle (anche piccoli), creste (anche piccole) e altre variazioni topografiche significative dovrebbero essere evidenziate nel rapporto del rilievo.
- Lavori civili. I lavori civili devono essere fatti in base a precisi disegni tecnici per le infrastrutture da costruire, che indichino chiaramente tipologia e qualità dei materiali. Se questi dati non sono noti o vengono lasciati alle ditte di costruzione, si potrebbe andare

incontro a grossi problemi. Nella progettazione delle infrastrutture idriche dobbiamo anche ricordare di progettare sistemi di drenaggio in modo che le acque reflue non diventino un pericolo per la salute o un terreno di coltura per vettori di trasmissione (Sphere, 2018).



Un modello digitale di elevazione (come quello che si può ottenere con Google Earth) può essere usato per studi preliminari al fine di acquisire idee generali sulla topografia di un dato sito. Questo permette lo sviluppo di progetti e la stima approssimativa delle quantità di materiali e lavoro (ad esempio per l'uso nella stesura di proposte di progetto).

Tuttavia, per costruire una rete di approvvigionamento è necessario effettuare un rilevamento topografico, preferibilmente utilizzando un livello topografico. Un modello digitale del terreno non è sufficiente!

- ✓ **Verifica della sostenibilità finanziaria ed economica**<sup>23</sup>. Se gli aspetti idraulici sono importanti perché il servizio esista, gli aspetti economici sono determinanti perché la rete sia un servizio chiave che migliora lo sviluppo sociale ed economico di una comunità. Secondo gli standard minimi di Sphere, i costi dell'acqua non dovrebbero essere più del 3-5% del reddito familiare. Durante la valutazione dei bisogni è importante cercare di scoprire quale % del reddito familiare le famiglie spendono per l'approvvigionamento idrico. Infatti, il risultato finale dell'analisi di sostenibilità economica e finanziaria è quello di studiare i costi che l'acqua avrebbe per ciascuna delle alternative contemplate. Gli obiettivi dell'analisi della sostenibilità finanziaria sono:
  - Determinare quale delle possibili alternative raggiunge il risultato desiderato con il minor costo in risorse.
  - Verificare che il costo di funzionamento dell'alternativa rientri in quello che gli utenti sarebbero disposti a pagare e sia quindi sostenibile. Una volta approvato, viene fatto il passaggio di consegna del sistema alle comunità.
- ✓ **Gestione, funzionamento e manutenzione.** La gestione e la manutenzione del sistema sono essenziali per garantire la sostenibilità dell'infrastruttura e il suo funzionamento per tutta la vita utile per la quale è stato progettato. Esistono diversi modelli di gestione e la scelta di quello più conveniente dipenderà da molti fattori (istituzionali, sociali, economici).

---

<sup>23</sup> Arnalich, S. 2008, *Abastecimiento de Agua por Gravedad Concepción, diseño y dimensionado para proyectos de Cooperación.*

Ogni modello presenta vantaggi e svantaggi che dovrebbero essere presi in considerazione nella scelta del modello più appropriato per ogni contesto. In ogni caso, è importante coinvolgere i beneficiari nel processo decisionale. In molti casi le autorità locali sono responsabili del funzionamento e della manutenzione delle reti di approvvigionamento di acqua potabile. Tuttavia, le capacità tecniche e materiali degli enti locali sono spesso limitate e il recupero dei costi è basso. Un'altra opzione per la gestione, il funzionamento e la manutenzione delle infrastrutture idriche è la creazione o il rafforzamento dei comitati WASH (WASHCo). Questo tipo di gestione comunitaria presenta molti vantaggi, ma anche svantaggi, poiché è difficile da applicare su larga scala e ha difficoltà a garantire servizi sostenibili per tutti. La rete può essere gestita da un'azienda privata: le aziende tendono a concentrarsi sull'efficienza economica e sulla fornitura di servizi, ma tendono a ignorare le particolari dimensioni sociali, culturali e politiche del settore idrico. Infine, si può optare per un modello di gestione ibrido che unisca la gestione comunitaria e la gestione privata, cercando di sfruttare i benefici di ciascun modello.

- ✓ **Test dello schema.** Una volta che lo schema è stato completato in tutte le sue parti, si raccomanda di effettuare un test prima di consegnarlo agli attori locali. Occorre testare tutti gli elementi del sistema: apparecchiature elettromeccaniche (pompe, generatori, sistemi ad energia solare, ecc.), tubature, serbatoio dell'acqua, valvole e raccordi, pressione ai punti acqua (che dovrebbero garantire una pressione minima standard quando tutti i rubinetti dello schema sono aperti contemporaneamente).
- ✓ **Consegna dello schema.** Alla fine di tutte le fasi di cui sopra, lo schema idrico sarà consegnato al WASHCo interessato e alle autorità locali.
- ✓ **Monitoraggio e valutazione.** Vedere la sezione 3.1.2. di queste linee guida.



### **CONSIGLI SULLA PARTECIPAZIONE COMUNITARIA NELLA GESTIONE E LA MANUTENZIONE DELL'IMPIANTO**

- I metodi di lavoro partecipativi sono di fondamentale importanza: non semplicemente contributi partecipativi di lavoro e denaro, ma processi continui di decisione condivisa tra COOPI e i principali stakeholder in tutte le fasi del ciclo del progetto;
- È importante coinvolgere i membri della comunità in relazione agli aspetti della progettazione del servizio, per esempio attraverso la scelta e l'ubicazione del servizio;
- Nel caso della gestione comunitaria del sistema (per esempio attraverso un comitato WASH) è necessario formare i suoi membri: lo sviluppo delle capacità richiede risorse economiche e risorse in termini di tempo e personale;
- Incorporare la questione del trasferimento di responsabilità dall'inizio del progetto, riconoscendo chiaramente che si tratta di un processo e non di un evento;
- Per quanto possibile, rendere il cambiamento economicamente vantaggioso per coloro che sono coinvolti nel funzionamento e nella gestione, cioè creare posti di lavoro retribuiti nel funzionamento e nella gestione dei servizi e ridurre o eliminare la dipendenza dal lavoro volontario;
- Dove possibile, utilizzare una tecnologia semplice da mantenere e da riparare, con una fornitura affidabile di pezzi di ricambio e un supporto tecnico disponibile localmente.

*Adattato da «Water for Low-income Communities», WEDC 2019*

### **Qualità dell'acqua<sup>24</sup>**

Anche se l'acqua è limpida, non significa necessariamente che sia sicura. È importante valutare la sicurezza dell'acqua considerando le seguenti tre qualità:

- Microbiologica - batteri, virus, protozoi e vermi
- Chimica - minerali, metalli e sostanze chimiche (naturali ed artificiali).

---

<sup>24</sup> Adattato da: WHO, 2017, *Guidelines for drinking-water quality*

- Fisica - temperatura, colore, odore, sapore e torbidità

L'acqua potabile sicura dovrebbe avere le seguenti qualità microbiologiche, chimiche e fisiche:

- Priva di agenti patogeni
- Le concentrazioni di sostanze chimiche devono essere al di sotto dei limiti fissati dall'OMS (o dal paese)
- Trasparente
- Insapore ed incolore (a fini estetici)

Quando si considera la qualità dell'acqua potabile, la contaminazione microbiologica è la preoccupazione principale, poiché è responsabile della maggior parte delle malattie e delle morti legate al bere acqua non sicura.

✓ **Test per misurare la qualità dell'acqua**

- Kit di test portatili. Le analisi per molti contaminanti fisici, chimici e microbiologici possono essere eseguite in un laboratorio da campo utilizzando prodotti appositamente progettati, portatili e relativamente facili da usare. Un vantaggio significativo dell'analisi sul campo è che i test vengono eseguiti su campioni appena raccolti le cui caratteristiche non sono state contaminate o altrimenti modificate a causa dell'immagazzinamento e del trasporto su lunghe distanze.
- Test di laboratorio. I test sulla qualità dell'acqua possono anche essere eseguiti in laboratorio. Questo metodo richiede strutture, tecnici addestrati, attrezzature e altri materiali di supporto. I test di laboratorio possono essere utili se il numero di campioni è limitato e se il progetto si trova vicino ad un'area urbana dove è presente un laboratorio.

- ✓ **Funzionamento e manutenzione.** Le persone addestrate possono eseguire osservazioni e test qualitativi con l'aiuto di kit di strumenti portatili. Il lavoro di laboratorio (mobile o immobile) deve essere eseguito da esperti. L'attrezzatura deve essere pulita e sottoposta a manutenzione dopo essere stata utilizzata. Devono essere prese in considerazione le istruzioni dei produttori. Vi sono metodi standard di raccolta dei campioni che garantiscono che il risultato del monitoraggio sia replicabile e ripetibile.

- ✓ **Applicabilità.** Le tecniche descritte possono essere applicate ovunque nel mondo. La tecnica utilizzata dipende dalla posizione, dalle esigenze e dalla durata del programma di analisi dell'acqua. È importante che i programmi siano attentamente pianificati ed eseguiti seriamente per evitare guasti.

Un modello per il monitoraggio della qualità dell'acqua è incluso nell'allegato 4.

### 3.3.2. Indicatori utili

#### Accesso e quantità d'acqua

- X% della popolazione usa acqua sicura per bere
- % di famiglie con almeno XX litri di acqua sicura per bere, cucinare e l'igiene personale per persona al giorno
- % di comitati di gestione dell'acqua in grado di assicurare la riparazione della fonte d'acqua
- numero o % delle famiglie target che usano i servizi di base di acqua potabile
- % degli utenti che considerano funzionali i servizi WASH di base nelle strutture target
- tempo medio richiesto per raggiungere la fonte d'acqua, raccogliere l'acqua (comprese le code) e portarla a casa
- % di famiglie che conservano la loro acqua potabile in modo sicuro in contenitori puliti
- % di ragazze e donne che dichiarano di sentirsi sicure quando accedono all'acqua

#### Qualità dell'acqua

- % di famiglie la cui acqua potabile contiene 0 coliformi fecali per 100 ml di campione
- % di punti d'acqua mirati con 0 coliformi fecali per 100 ml di campione
- % di [selezionare: punti d'acqua mirati / campioni d'acqua delle famiglie] con cloro residuo libero tra 0,2 e 0,5 mg/l

## 3.4. GESTIONE DELLE FECI

Il sicuro smaltimento delle feci umane costituisce il primo impedimento alla generazione di malattie, aiutando a ridurre la trasmissione attraverso canali diretti o indiretti. Lo smaltimento sicuro è quindi una priorità fondamentale e nella maggior parte delle situazioni di disastro andrebbe affrontato con la stessa tempestività e sforzo del sistema di approvvigionamento idrico. La fornitura di adeguati servizi costituisce una delle numerose fondamentali risposte umanitarie per la dignità umana, la sicurezza, la salute e il benessere.

### 3.4.1. Azioni chiave nella progettazione di un intervento di gestione delle feci

- ✓ **Valutazione dei bisogni WASH.** Vedere la sezione 3.1.1. di queste linee guida.
- ✓ **Definizione del tipo di intervento.** Sulla base dei risultati della valutazione dei bisogni, verrà definito il tipo di intervento da realizzare. L'obiettivo principale di qualsiasi sistema igienico-sanitario è proteggere e promuovere la salute umana fornendo un ambiente pulito e interrompendo il ciclo delle malattie. Un sistema igienico-sanitario deve, inoltre, essere economicamente sostenibile, socialmente accettabile e tecnicamente e istituzionalmente appropriato, e deve anche proteggere l'ambiente e le risorse naturali.

- Analisi degli aspetti socioculturali e istituzionali. Un sistema igienico-sanitario dura e può essere sostenibile solo se appropriato e accettato dalla comunità. Anche in questo caso si tratta dell'intero sistema igienico-sanitario, cioè non solo dei servizi igienici, ma anche della manutenzione e del funzionamento e del sistema di ricarica e riutilizzo adottato. Per quanto riguarda gli aspetti istituzionali, deve essere conforme al quadro giuridico e deve consentire un ambiente istituzionale stabile ed efficiente.
- Selezione della tecnologia più adatta. Un sistema igienico-sanitario sostenibile utilizza una tecnologia ed una modalità operativa ben adattate alle circostanze locali. Ciò include la funzionalità del sistema e la facilità con cui l'intero sistema, inclusi raccolta, trasporto, trattamento e riutilizzo e/o smaltimento finale, può essere costruito, gestito e monitorato dalla comunità locale e/o dai team tecnici del servizio pubblico locale. Inoltre, la robustezza del sistema, la sua vulnerabilità a interruzioni di corrente, mancanza d'acqua, inondazioni, ecc. e la flessibilità e l'adattabilità dei suoi elementi tecnici all'infrastruttura esistente e all'evoluzione demografica e socioeconomica sono aspetti importanti che devono essere valutati. Questo [compendio di tecnologie igienico-sanitarie](#) può essere utile per effettuare la selezione della tecnologia più adatta.
- Questioni finanziarie ed economiche. Il costo di un sistema igienico-sanitario deve incontrare le capacità finanziarie delle famiglie, delle comunità o delle istituzioni e include non solo i costi di costruzione, ma anche i costi derivanti da funzionamento, manutenzione e reinvestimento richiesti dal sistema.
- Ambiente e risorse naturali. Per essere sostenibile, il sistema igienico-sanitario deve proteggere e rispettare l'ambiente e le risorse naturali. Quando possibile, le risorse contenute nelle feci e nei liquami devono essere riciclate. L'impianto deve utilizzare poca energia, acqua o altre risorse (ad esempio, per la costruzione, il funzionamento e la manutenzione).
- Salute e igiene. Il sistema igienico-sanitario deve porre una barriera efficace tra l'utente e l'ambiente e deve evitare l'esposizione che potrebbe influire sulla salute pubblica in tutti i punti del sistema sanitario: dalla toilette, attraverso il sistema di raccolta e trattamento, fino al punto di riutilizzo o smaltimento.

#### 3.4.2. Indicatori utili

- numero o % di persone con accesso a strutture di smaltimento delle feci dignitose, sicure, pulite e funzionali
- % di famiglie che utilizzano servizi igienici di base
- % di famiglie che tengono puliti i loro servizi igienici
- % delle istituzioni destinatarie con strutture igienico-sanitarie migliorate accessibili

- Numero o % di scuole target con strutture igieniche migliorate separate per ragazzi e ragazze
- % di assistenti che smaltiscono in modo sicuro le feci dei loro bambini
- numero di persone per toilette
- % di promotori WASH che hanno superato il test teorico e pratico

### 3.5. GESTIONE DEI RIFIUTI SOLIDI

La gestione dei rifiuti solidi è considerata una delle questioni ambientali più gravi che affrontano le aree urbane nei paesi in via di sviluppo (UN-Habitat, 2011). La gestione dei rifiuti è un'esigenza umana fondamentale e può anche essere considerata un "diritto umano fondamentale". La fornitura di servizi igienico-sanitari adeguati e la gestione dei rifiuti solidi si affiancano alla fornitura di acqua potabile, alloggi, cibo, energia, trasporti e comunicazioni come essenziali per la società e per l'economia nel suo insieme<sup>25</sup>.

#### 3.5.1. Azioni chiave nella progettazione di un intervento di gestione dei rifiuti solidi

- ✓ **Valutazione dei bisogni.** È chiaro che è necessario valutare la situazione e il contesto della gestione dei rifiuti solidi, prima di sviluppare la proposta o come prima attività, come studio di base. COOPI utilizza la metodologia Valutazione del ciclo di vita (Life Cycle Assessment, LCA in inglese) per valutare le prestazioni ambientali di prodotti o servizi durante il loro ciclo di vita, per esempio nel caso specifico dei rifiuti edili. In ogni caso, ci sono diversi metodi di valutazione a seconda dell'aspetto o degli aspetti da valutare: economico, sociale, istituzionale, tecnico, organizzativo<sup>26</sup>. La valutazione dei bisogni serve non solo a identificare i bisogni ma anche a identificare, inventariare e valutare le risorse guardando le infrastrutture esistenti, le strutture vicine e altre risorse pubbliche e private. La valutazione dovrebbe servire anche per ottenere informazioni sul tipo e sul volume dei rifiuti, per ottenere dati demografici (popolazione presente e futura, aziende o imprese nella zona) e per valutare i costi delle attrezzature e del lavoro. Uno degli obiettivi della valutazione dei bisogni è l'analisi dei rifiuti generati (volume, tipo di rifiuto, dove viene prodotto, chi lo genera), poiché condiziona il tipo di intervento da effettuare.

---

<sup>25</sup> UNEP, 2015. *Global Waste Management Outlook*, <https://www.unep.org/resources/report/global-waste-management-outlook>

<sup>26</sup> Per saperne di più: Zurbrugg, C., 2013. "Assessment methods for waste management decision-support in developing countries", [https://www.eawag.ch/fileadmin/Domain1/Abteilungen/sandec/publikationen/SWM/Assessment\\_Approaches/thesis\\_cz.pdf](https://www.eawag.ch/fileadmin/Domain1/Abteilungen/sandec/publikationen/SWM/Assessment_Approaches/thesis_cz.pdf)

- ✓ **Coinvolgimento degli stakeholder**<sup>27</sup>. Per creare un piano di gestione dei rifiuti solidi coerente e mantenere il sostegno a lungo termine per il suo funzionamento, è necessario coinvolgere le parti interessate nell'intero processo. Questo coinvolge i generatori di rifiuti, i gestori dei rifiuti, il settore informale, il settore privato e tutti gli altri individui e organizzazioni che hanno un impatto sulla gestione dei rifiuti solidi. Una partecipazione efficace degli stakeholder permette di sfruttare le diverse prospettive della gestione dei rifiuti solidi per migliorare la qualità del processo decisionale. Permette anche alle comunità di comprendere meglio le dinamiche del governo locale e rafforza la trasparenza e fiducia in esso.
  
- ✓ **Elaborazione del piano di gestione dei rifiuti solidi.** Quando si realizza un progetto di gestione dei rifiuti solidi ci dovrebbe sempre essere una fase di pianificazione insieme alle parti coinvolte. La pianificazione della gestione dei rifiuti solidi è particolarmente importante a causa del gran numero di attori coinvolti nel processo. Inoltre, avere un Piano di Gestione dei Rifiuti Solidi aumenta la probabilità che la gestione dei rifiuti continui anche se ci sono cambiamenti politici. La pianificazione dovrebbe essere fatta sulla base dei dati ottenuti nella valutazione dei bisogni e dopo il coinvolgimento degli stakeholder con la collaborazione degli attori.
  - Fissare obiettivi e traguardi
  - Valutare le opzioni di gestione dei rifiuti solidi
  - Definire le opzioni di gestione dei rifiuti solidi raccomandate
  - Sviluppare una strategia di implementazione
  - Assicurare il finanziamento per l'implementazione del sistema di gestione dei rifiuti solidi
  - Stabilire un sistema di monitoraggio e valutazione
  
- ✓ **Stipula di accordi di collaborazione con istituti di ricerca e università.** Stabilire accordi con centri di ricerca e università è sempre una buona pratica. Nel caso della gestione dei rifiuti solidi, il ruolo di queste istituzioni può essere diverso: i) colmare specifiche lacune tecniche; ii) fornire una formazione tecnica agli attori coinvolti; iii) collaborare alle campagne di sensibilizzazione.
  
- ✓ **Sensibilizzazione gli stakeholders sulla gestione dei rifiuti solidi.** La sensibilizzazione sui problemi dello scarico incontrollato di rifiuti solidi nella comunità dovrebbe essere una parte essenziale di qualsiasi intervento. Per realizzare una campagna adeguata, è necessario stabilire gli obiettivi della campagna, conoscere la popolazione target (famiglie, commercianti, agricoltori, allevatori) e definire i messaggi chiave da trasmettere. Sarà

---

<sup>27</sup> Testo adattato da *Best Practices for Solid Waste Management: A Guide for Decision-Makers in Developing Countries*, United States Environmental Protection Agency (EPA), Ottobre 2020.

anche necessario conoscere i canali più appropriati di trasmissione dei messaggi chiave. Questa [guida di UN-Habitat](#) può essere utile per progettare una campagna di sensibilizzazione sulla gestione dei rifiuti.

### 3.5.2. Indicatori utili

- % di famiglie che smaltiscono i loro rifiuti solidi in modo sicuro
- numero di persone che vivono in insediamenti con un sistema funzionale di gestione dei rifiuti solidi
- % dei rifiuti solidi urbani prodotti che viene raccolta e trasportata regolarmente ai nuovi impianti di trattamento dei rifiuti
- % del totale delle famiglie e delle istituzioni commerciali nell'area di intervento che separa i rifiuti alla fonte

## 3.6. WASH NEI FOCOLAI DI MALATTIE E NEI CONTESTI SANITARI

Per fornire un'assistenza di qualità, le strutture sanitarie devono avere un approvvigionamento idrico sicuro e accessibile; strutture sanitarie pulite e sicure; strutture per l'igiene delle mani nei punti di cura e nelle toilette; e sistemi appropriati di smaltimento dei rifiuti<sup>28</sup>. Tuttavia, il rapporto dell'OMS/UNICEF JMP, *“WASH in Health Care Facilities”* (2019), rileva che 1 su 8 strutture sanitarie non ha servizio idrico e 1 su 5 non ha servizio igienico - con un impatto rispettivamente su quasi 900 milioni e più di 1,5 miliardi di persone.

### 3.6.1. Azioni chiave nella progettazione di un intervento WASH in contesti sanitari

- ✓ **Analisi della situazione esistente.** È necessaria un'analisi della situazione per esaminare l'ambiente WASH nelle strutture sanitarie, in particolare le politiche sanitarie e WASH, le strutture di governance e altri accordi istituzionali, i flussi di finanziamento e le parti interessate. Inoltre, la valutazione dovrebbe fornire cifre sulla copertura del servizio WASH e la conformità agli standard minimi WASH (nazionali se esistono, altrimenti si raccomanda Sphere).
- ✓ **Considerazioni sulla selezione e installazione di infrastrutture.** La selezione e l'installazione di infrastrutture nelle strutture sanitarie dovrebbe iniziare con una discussione globale tra gli stakeholder, con le seguenti considerazioni: ambientale e climatica (mitigazione dell'impatto negativo sull'ambiente e sugli utenti e resilienza agli shock climatici); sicurezza (per gli utenti, gli operatori e i gestori e la comunità circostante); culturale (accettabilità da parte degli utenti di una data tecnologia); economica (fondi

<sup>28</sup> CDC, Water, Sanitation, and Hygiene (WASH) in Healthcare Facilities. <https://www.cdc.gov/healthywater/global/healthcare-facilities/overview.html>

richiesti per i costi di capitale e per il regolare funzionamento e manutenzione); tecnologica (requisiti energetici, conoscenze tecniche locali e disponibilità di ingegneri e catene di fornitura); forza lavoro e formazione (personale per installare, operare e mantenere); e normativa (processi di accreditamento o licenza). Il funzionamento continuo e la manutenzione delle infrastrutture WASH, in particolare nelle zone rurali, di solito richiedono risorse (ad esempio per l'elettricità), catene di fornitura e personale formato. Processi e strumenti come il WASH FIT aiutano il personale identificare e dare priorità ai rischi e sviluppare piani di miglioramento per il WASH, in particolare quando le risorse sono limitate.

- ✓ **Coordinamento con le parti interessate e rispetto degli standard minimi nazionali.** Gli standard e le politiche nazionali per il WASH nelle strutture sanitarie sono necessari per implementare, monitorare e regolare i servizi sanitari. Gli standard dettano una serie di requisiti sulle infrastrutture e le risorse necessarie per fornire servizi WASH sostenibili all'interno delle strutture sanitarie. Questi requisiti varieranno in base al tipo di assistenza fornita e alle dimensioni della struttura.
- ✓ **Sviluppo delle capacità del personale sanitario.** Investire in una forza lavoro sanitaria ben formata e supportata permette ai sistemi sanitari di funzionare bene e di rispondere adeguatamente alle sfide.
- ✓ **Coinvolgimento delle comunità.** I membri della comunità e le organizzazioni comunitarie svolgono un ruolo importante nel garantire che le strutture sanitarie forniscano il livello di assistenza che i cittadini meritano e si aspettano. In alcuni paesi, i centri sanitari rurali sono gestiti direttamente dalla comunità, dando ai leader locali e ai membri della comunità il potere nel processo decisionale e nella gestione dei servizi WASH e delle pratiche igieniche. Dal momento che i pazienti possono essere a disagio nel discutere le condizioni nelle strutture sanitarie locali, può essere utile esplorare modi anonimi o più discreti di fornire informazioni, usando approcci che non escludano le popolazioni poco alfabetizzate.



## **BOX 2. COOPI IMPLEMENTA LA METODOLOGIA WASH FIT<sup>29</sup> IN ECUADOR**

In Ecuador COOPI ha implementato con successo il progetto finanziato dall'UNICEF «Covid-19, Rafforzare la salute e la popolazione di Muisne e Pedernales in termini di acqua, igiene e servizi igienici», applicando in 7 centri sanitari la metodologia WASH FIT (Water and Sanitation for Health Facility Improvement Tool in inglese). La metodologia WASH FIT è stata sviluppata dall'UNICEF e dall'OMS per valutare i servizi idrici e igienico-sanitari nelle strutture sanitarie, applicare i miglioramenti necessari e sostenere la qualità delle infrastrutture e dei servizi idrici e igienico-sanitari.

Il WASH FIT copre quattro grandi aree: acqua, servizi igienici (compresa la gestione dei rifiuti sanitari), igiene (igiene delle mani e pulizia ambientale) e gestione. La guida è un adattamento dell'approccio del piano di sicurezza dell'acqua, che è raccomandato nelle linee guida dell'OMS sulla qualità dell'acqua potabile come il modo più efficace per assicurare una fornitura continua di acqua potabile sicura.

---

<sup>29</sup> Per saperne di più: <https://www.who.int/publications/i/item/9789241511698>

Tuttavia, WASH FIT va oltre la qualità dell'acqua e analizza i servizi igienici, l'igiene, i rifiuti sanitari e altri aspetti della salute ambientale, la gestione delle strutture sanitarie e la formazione del personale. Si basa sulla pianificazione della sicurezza igienica e sulle raccomandazioni per la prevenzione e il controllo delle infezioni dell'OMS.

COOPI ha agito in questo caso come facilitatore dell'approccio WASH FIT poiché sono stati i manager e il personale delle strutture sanitarie a guidare i cambiamenti. Attraverso la metodologia WASH FIT, COOPI insieme agli operatori dei 7 centri sanitari ha fatto una diagnosi della situazione delle quattro aree WASH di questi centri sanitari. Dalla diagnosi sono stati elaborati e implementati piani di miglioramento per i 7 centri sanitari delle quattro aree WASH. È stata inoltre monitorata l'applicazione dei piani di miglioramento. Infine, l'applicazione della metodologia WASH FIT ha permesso di rafforzare le capacità di prevenzione e controllo delle infezioni degli operatori sanitari di comunità e del personale dei 7 centri sanitari.

### WASH nei focolai di malattia

Durante qualsiasi epidemia, il manuale Sphere<sup>30</sup> consiglia di seguire sempre una guida tecnica aggiornata, poiché le malattie emergenti avranno rischi e impatti diversi. Le linee guida sulla prevenzione e il controllo delle infezioni (Infection prevention and control, IPC in inglese) per malattie specifiche dovrebbero essere seguite in via prioritaria.

Il **coinvolgimento della comunità** rimane una componente chiave della risposta all'epidemia per prevenire la diffusione della malattia. Le percezioni e le credenze esistenti nella comunità possono supportare o ostacolare una risposta, quindi è importante comprenderle e affrontarle. Potrebbe essere necessario modificare alcune norme sociali per prevenire la trasmissione della malattia. È essenziale promuovere misure specifiche per la prevenzione e il trattamento delle malattie nella comunità colpita, ad esempio l'uso di una mascherina e il distanziamento per fermare la trasmissione del Covid-19.

Come raccomanda Sphere, non è sempre possibile intervenire su tutti le componenti di WASH. Occorre concentrarsi sul rischio immediato per la salute pubblica e costruire fiducia e responsabilità con le comunità. Per rispondere a una pandemia, la Banca Mondiale

---

<sup>30</sup> The Sphere Handbook, <https://spherestandards.org/wp-content/uploads/Sphere-Handbook-2018-EN.pdf>

propone una serie di azioni nella preparazione e nella risposta concreta all'emergenza per garantire la prevenzione e il controllo delle infezioni nei centri sanitari e nelle comunità<sup>31</sup>:

- **La fornitura di acqua potabile e di servizi igienico-sanitari e la gestione dei rifiuti sanitari** nelle strutture sanitarie sono essenziali per fornire servizi sanitari di qualità, proteggere i pazienti, gli operatori sanitari e il personale e prevenire un'ulteriore trasmissione. Durante un'epidemia di malattie infettive, i servizi devono soddisfare gli standard minimi di qualità ed essere separati per i pazienti infetti e non infetti. È necessario fornire supporto per garantire che i servizi non vengano interrotti e che siano disponibili prodotti come sapone e disinfettanti per le mani a base di alcol. Anche i centri sanitari temporanei e i siti di quarantena dovrebbero fornire questi servizi.
- **Promuovere le pratiche di lavaggio delle mani, di igiene alimentare e di acqua sicura.** I materiali per il lavaggio delle mani e l'igiene possono includere la fornitura di strutture per il lavaggio delle mani fisse e portatili, l'acquisto di sapone a base di alcol e disinfettanti per le mani, la fornitura di acqua per il lavaggio delle mani e il trattamento dell'acqua nel punto di utilizzo. Le comprovate tecniche di cambiamento del comportamento possono aiutare ad aumentare la frequenza e migliorare la pratica di comportamenti igienici critici.
- **La fornitura rapida e a basso costo di servizi idrici per comunità, centri sanitari e scuole** che attualmente non hanno accesso a un approvvigionamento idrico affidabile e sicuro è essenziale per consentire il lavaggio, l'igiene e la disinfezione delle mani. È importante fornire punti di accesso rapido e tempestivo all'acqua della comunità / chioschi d'acqua (che potrebbero includere la fornitura di sapone) nelle aree urbane e rurali non servite e per i centri sanitari e le scuole non serviti. Ciò includerebbe:
  - i) fornitura e funzionamento di impianti di trattamento delle acque compatti;
  - ii) costruzione e gestione di punti idrici per fornire acqua a punti strategici urbani o rurali;

---

<sup>31</sup> The World Bank 2020, "WASH (Water, Sanitation & Hygiene) and COVID-19"

<https://www.worldbank.org/en/topic/water/brief/wash-water-sanitation-hygiene-and-covid-19>

iii) fornitura e funzionamento di autocarri per la consegna di acqua (imbottigliata, in sacchi) e autocisterne, compreso un adeguato stoccaggio dell'acqua per gli operatori del servizio.



### **BOX 3. LA RISPOSTA DI COOPI ALLA PANDEMIA DI COVID-19**

L'11 marzo 2020 l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha dichiarato il Covid-19 pandemia globale. Fin dall'inizio COOPI, attraverso i suoi uffici nei quasi 30 paesi di intervento, è stata in prima linea nella risposta.

In Perù, COOPI ha realizzato due progetti finanziati dall'UNICEF per distribuire dei kit per l'igiene familiare. Con l'obiettivo di rafforzare la capacità di prevenzione del COVID-19, COOPI ha distribuito 6.885 kit d'igiene che hanno beneficiato 27.545 persone in quasi 100 comunità indigene delle province di Loreto. La distribuzione è stata accompagnata da una campagna di sensibilizzazione attraverso messaggi chiave sulle pratiche igieniche corrette e sulla protezione dal COVID 19.

In Malawi, COOPI è capofila di un consorzio formato da altre 4 INGO per supportare il lancio della campagna nazionale di vaccinazione contro il COVID-19 nelle aree centro e nord del Paese. L'intervento di COOPI porterà ad una maggiore efficacia ed efficienza del piano nazionale di lancio del vaccino contro il Covid-19. A tal fine, l'intervento mira a i) rafforzare le capacità delle autorità sanitarie nazionali e subnazionali e degli operatori sanitari; ii) aumentare gli attuali sforzi di sensibilizzazione al vaccino anti-COVID-19 a livello nazionale, distrettuale e comunitario, aumentando la consapevolezza della comunità sulla campagna e creando fiducia e comprensione dell'importanza della vaccinazione; iii) fornire supporto tecnico agli uffici sanitari distrettuali per migliorare la pianificazione e l'attuazione della vaccinazione contro il COVID-19; e iv) assicurare un monitoraggio tempestivo e di qualità per prevenire possibili danni collaterali dovuti alle campagne. Il progetto beneficerà più di 1 milione di persone nei distretti di intervento.

### 3.6.2. Indicatori utili

#### **Disponibilità dell'acqua**

- quantità d'acqua sufficiente per i diversi usi
- ubicazione e numero di punti d'acqua
- rapporto tra punti d'acqua e pazienti o letti

#### **Disponibilità di servizi igienici**

- ubicazione e numero di servizi igienici
- rapporto tra servizi igienici e pazienti o letti

**Accessibilità dei servizi igienici:** distanza dei servizi igienici dalle aree di consultazione

#### **Disponibilità di servizi di igiene delle mani:**

- ubicazione e numero di stazioni per il lavaggio delle mani
- rapporto tra stazioni per lavarsi le mani e pazienti o letti

#### **Disponibilità di gestione dei rifiuti**

- ubicazione e numero di cestini e recipienti per i rifiuti
- rapporto tra cestini e pazienti o letti

**Accessibilità dei rifiuti:** bidoni fuori dalla portata dei bambini

**Qualità dei rifiuti:** area di stoccaggio dei rifiuti recintata

## **4. L'INTEGRAZIONE DI MISURE WASH NEGLI ALTRI SETTORI DI INTERVENTO**

### **4.1. WASH E PROTEZIONE**

Gli attori WASH hanno la responsabilità di garantire che i beneficiari accedano in sicurezza ai servizi, senza causare ulteriori danni (secondo il principio umanitario “do no harm<sup>32</sup>”) o metterli in una posizione di vulnerabilità. Essi, inoltre, devono promuovere un accesso

---

<sup>32</sup> Tale principio umanitario prescrive che chi è coinvolto nella risposta umanitaria è tenuto a fare tutto il possibile per evitare di esporre le persone colpite da calamità o conflitto armato a ulteriori danni, per esempio costruendo un'infrastruttura idrica in una zona insicura o poco salubre.

significativo ai servizi per tutti, e la responsabilità e la partecipazione dei beneficiari nella fornitura di assistenza WASH. Integrando la protezione nella programmazione WASH, gli attori umanitari possono massimizzare l'impatto positivo dei programmi WASH sulla sicurezza e la dignità delle persone e sostenere le popolazioni colpite nell'accesso e nel godimento dei loro diritti (UNHCR, 2019).

#### 4.1.1. L'approccio di COOPI

COOPI realizza i suoi interventi nel settore della protezione sulla base di due approcci principali. In primo luogo, realizza programmi incentrati sulla protezione con specifiche attività di risposta (per prevenire o interrompere le violazioni dei diritti); attività di riparazione (per garantire una risposta a un danno e a una violazione subita); attività trasformative (per promuovere il rispetto dei diritti e lo stato di diritto). In secondo luogo, COOPI integra l'attività di protezione in contesti di emergenza e sviluppo per garantire l'efficacia sostenibile e partecipativa dei suoi programmi.

COOPI presta particolare attenzione a integrare la protezione in tutti i suoi interventi attraverso la promozione di un reale esercizio dei diritti umani, della sicurezza di ciascuno e della dignità della persona. Per COOPI l'integrazione (o mainstreaming) della protezione nei propri interventi assicura un impatto maggiore e di più lunga durata. Attraverso l'integrazione dei principi della protezione in tutti i suoi interventi, COOPI garantisce che le sue attività si rivolgono alle popolazioni più vulnerabili, ne migliorano sicurezza e dignità, e ne promuovono e proteggono i diritti umani senza contribuire o perpetuare la discriminazione, gli abusi, la violenza, l'abbandono e lo sfruttamento.



#### 4.1.2. Azioni chiave

Nelle procedure di protezione di COOPI, nelle linee guida sul mainstreaming della protezione e nelle linee guida sul mainstreaming di genere, ci sono sezioni dedicate all'integrazione delle azioni WASH nei programmi di protezione. Questi documenti si trovano sulla piattaforma COOPI.net.

L'allegato 2 include un elenco di tutti i documenti COOPI sulla protezione e di risorse aggiuntive per integrare la protezione negli interventi WASH.

## 4.2. WASH E LA SICUREZZA ALIMENTARE

È chiaro che le sfide della sicurezza alimentare non possono essere risolte finché l'acqua sicura, i servizi igienico-sanitari e l'igiene (WASH) non saranno disponibili nelle comunità più povere del mondo. Gli interventi WASH si rivolgono a tre pilastri della sicurezza alimentare:

- **Accesso al cibo.** Molte famiglie spendono parte del loro budget o del loro tempo disponibile per l'acqua. L'accessibilità all'acqua pulita e ai servizi igienici facilita quindi l'accesso al cibo.
- **Disponibilità di cibo.** I servizi idrici sono usati per scopi domestici (bere, cucinare, pulire), per la produzione alimentare (coltivazioni, orticoltura, pollame e bestiame) e in attività che generano reddito.
- **Utilizzo del cibo.** Cambiare i comportamenti relativi all'alimentazione e alla cura dei bambini, e avere accesso e usare correttamente l'acqua sicura, l'igiene e i servizi igienici è essenziale per garantire una buona nutrizione.

### 4.2.1. Approccio COOPI al settore della sicurezza alimentare

Sia che si tratti di interventi di emergenza che di sviluppo, COOPI riconosce e tiene conto della multidimensionalità dei fattori che agiscono sullo stato di sicurezza alimentare di individui, comunità e popolazioni. Questo si riflette concretamente nei suoi interventi che, includendo diversi aspetti, adottano un **approccio 'integrato' al tema della sicurezza alimentare**. COOPI considera l'accesso all'acqua in adeguata quantità e qualità un fattore essenziale allo sviluppo delle comunità con cui coopera riconoscendo il forte nesso tra la gestione di questa risorsa e la sicurezza alimentare.

COOPI sostiene quindi un approccio strategico alla risorsa acqua, al fine di garantirne una gestione equa, efficiente e sostenibile. Così come per lo svolgimento delle attività produttive, l'acqua è fondamentale anche per assicurare l'utilizzo delle risorse che è essenziale a garantire la sicurezza alimentare tanto quanto la loro disponibilità. La corretta

preparazione degli alimenti dipende, anch'essa, da una adeguata disponibilità di acqua, oltre che dal punto di vista quantitativo, anche qualitativo.

#### 4.2.2. Azioni chiave per integrare il WASH nei progetti di sicurezza alimentare

Nelle Procedure operative standard di COOPI sulla Sicurezza Alimentare c'è una sezione dedicata all'integrazione delle azioni WASH nei programmi di nutrizione. L'allegato 2 include un elenco di tutti i documenti COOPI sulla sicurezza alimentare e di risorse aggiuntive per integrare la sicurezza alimentare negli interventi WASH.

### 4.3. WASH E NUTRIZIONE

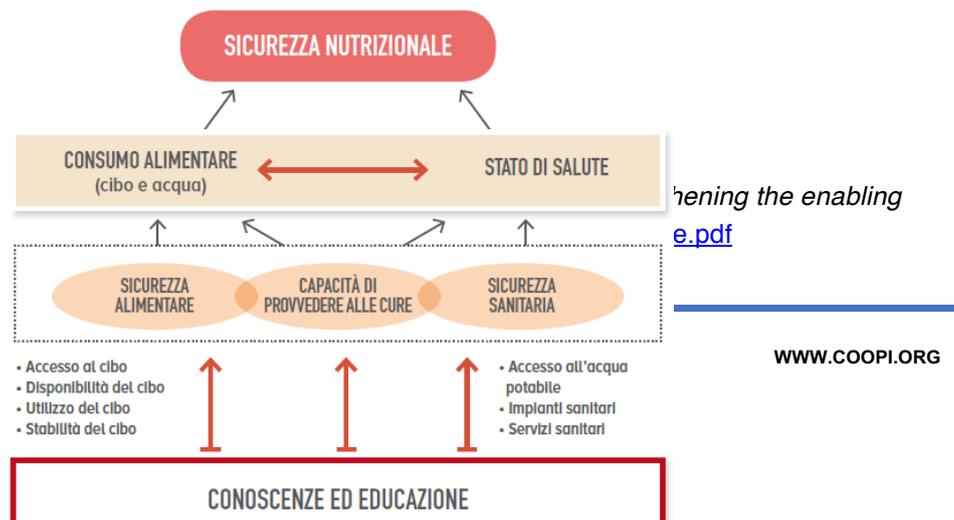
Il ruolo degli interventi WASH nel ridurre alcune cause di denutrizione è stato dimostrato in diversi studi condotti negli ultimi anni<sup>33</sup>. Le cause più comuni alla base della denutrizione sono la scarsa igiene e la mancanza di accesso all'acqua potabile. Questa relazione causale può manifestarsi direttamente, con conseguenze immediate sulla salute e sulla crescita regolare delle persone, o indirettamente, creando un rischio a lungo termine per lo stato nutrizionale delle persone. Il processo funziona in entrambi i sensi: un cattivo stato nutrizionale riduce l'immunità e indebolisce le difese naturali del corpo (pelle e membrane intestinali), creando una predisposizione alle infezioni (come la diarrea) e riducendo l'assorbimento intestinale (ACF, 2014).

#### 4.3.1. Approccio COOPI al settore della nutrizione

Per COOPI una buona nutrizione è un diritto fondamentale per gli individui. Migliorare lo stato nutrizionale delle persone e dei bambini è fondamentale per porre fine al circolo vizioso della fame, denutrizione e sottosviluppo. In quest'ottica COOPI ha adottato il concetto di sicurezza nutrizionale nell'ambito della sua strategia di intervento globale. Secondo la definizione della FAO, la "sicurezza nutrizionale è una situazione che sussiste quando l'accesso sicuro a una dieta nutriente è associato ad un ambiente sanitario, servizi sanitari e cure adeguate per assicurare una vita sana e attiva a tutti i membri della famiglia". La sicurezza nutrizionale è diversa dalla sicurezza alimentare in quanto tiene conto anche delle pratiche di accudimento adeguate, della salute e dell'igiene, nonché di un regime nutrizionale adeguato<sup>34</sup>.

<sup>33</sup> <https://washnutritic>

<sup>34</sup> FAO, IFAD e PAM *enabling the enabling environment for food*



*Quadro concettuale della Sicurezza Nutrizionale (COOPI, 2016)*

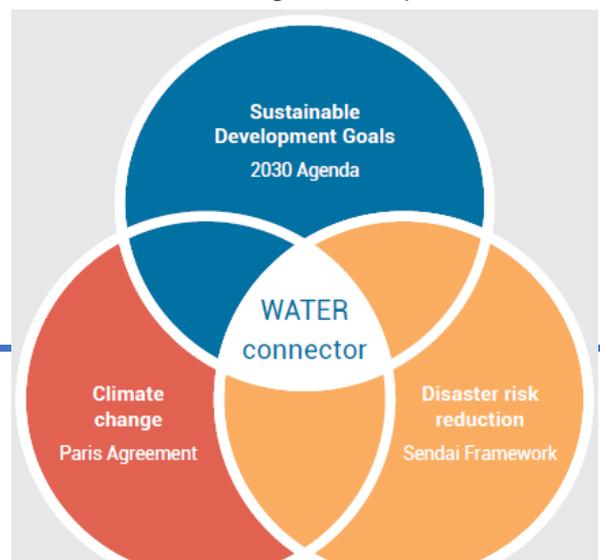
È importante considerare che i legami tra i vari settori sono complessi e specifici per ogni contesto di intervento e richiedono una approfondita analisi dei bisogni e la conoscenza dei meccanismi e dei mezzi di sussistenza delle famiglie e delle comunità.

*4.3.2. Azioni chiave per integrare il WASH nei progetti di nutrizione*

Nelle Procedure operative standard di COOPI sulla Nutrizione c'è una sezione dedicata all'integrazione delle azioni WASH nei programmi di nutrizione. L'allegato 2 include un elenco di tutti i documenti COOPI sulla nutrizione e di risorse aggiuntive per integrare la nutrizione negli interventi WASH.

#### **4.4. WASH, CAMBIAMENTO CLIMATICO E RIDUZIONE DEI RISCHI DI DISASTRI DI ORIGINE NATURALE**

L'evidenza scientifica è chiara: il clima sta cambiando e continuerà a cambiare, influenzando le società principalmente attraverso l'acqua e la sua gestione. Il cambiamento climatico influenzerà la disponibilità, la qualità e la quantità dell'acqua per i bisogni umani fondamentali, minacciando l'effettivo godimento dei diritti umani legati all'acqua e ai servizi igienici per miliardi di persone. L'alterazione del ciclo dell'acqua comporterà anche dei rischi per la produzione di energia, la sicurezza alimentare, la salute umana, lo sviluppo economico e la riduzione della povertà, mettendo così in serio pericolo il



raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile (UN-Water, 2020).

In questo contesto, i paesi hanno adottato i 17 obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs) che ne includono anche uno legato al settore WASH: "Garantire la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e dei servizi igienici per tutti" (SDG 6). Inoltre, approvata nel 2015, la **Convenzione quadro delle Nazioni Unite sul cambiamento climatico (UNFCCC)** è entrata in vigore nel 2016<sup>35</sup>: essa affronta la necessità di limitare l'aumento della temperatura media globale a ben 2°C sopra i livelli preindustriali entro la fine di questo secolo, e di promuovere misure specifiche per adattarsi agli impatti del cambiamento climatico.

Un altro strumento importante è il **Sendai Framework for Disaster Risk Reduction 2015-2030** adottato nel 2015. Tra le sue priorità, il Sendai Framework richiede il rafforzamento e l'implementazione di meccanismi globali sulle questioni idrometeorologiche, per aumentare la consapevolezza e migliorare la comprensione dei rischi di disastri legati all'acqua e il loro impatto sulla società e per avanzare nelle strategie di riduzione del rischio.

Mentre questi accordi globali sono quadri distinti con i loro propri set di obiettivi, meccanismi e requisiti di reporting, hanno un'agenda che si sovrappone.

#### *4.4.1. L'approccio COOPI<sup>36</sup>*

All'interno della problematica legata al cambiamento climatico e alla gestione delle risorse ambientali, COOPI si concentra soprattutto sulle misure per ridurre i rischi di disastri di origine naturale (Disaster Risk Reduction, DRR in inglese). Infatti, nella visione di COOPI, i disastri naturali devono essere interpretati non solo in funzione della perdita di vite umane e di beni ma anche come un elemento strutturale insito nei modelli di sviluppo. I disastri di origine naturale sono spesso infatti il risultato di problemi non risolti legati allo sviluppo di un paese.

COOPI considera la tematica ambientale e le misure DRR come elementi imprescindibili della propria azione, promuovendo la corretta gestione delle risorse ambientali e l'introduzione di azioni di DRR in tutti i paesi in cui interviene. In base all'esperienza acquisita e al quadro internazionale di riferimento, COOPI ha definito tre concetti chiave attorno a cui le diverse azioni in ambito di ambiente e DRR devono articolarsi e svilupparsi. Questi sono: sostenibilità ambientale, partecipazione e integrazione dei principi di prevenzione, mitigazione e preparazione.

---

<sup>35</sup> <https://unfccc.int/process-and-meetings/the-convention/what-is-the-united-nations-framework-convention-on-climate-change>

<sup>36</sup> Da Policy COOPI su l'Ambiente e Riduzione Rischi e Disastri (2013), <https://www.cooqi.org/uploads/home/15ab225e596c90.pdf>

Nel campo della **sostenibilità ambientale**, COOPI mette l'accento sull'importanza della conservazione delle risorse naturali ed ambientali per favorire la DRR e dunque lo sviluppo sostenibile. L'azione di COOPI si concentra sulla realizzazione di:

1. interventi legati alla gestione del territorio (inclusa la conservazione del suolo) e al ciclo di gestione rifiuti;
2. programmi di adattamento al cambiamento climatico;
3. utilizzo di energia da fonti rinnovabili e innovazioni rispetto all'ecosostenibilità;
4. attività di sensibilizzazione rispetto al corretto uso delle risorse ambientali.

COOPI considera la **partecipazione** come un elemento chiave della sostenibilità degli interventi. L'organizzazione promuove infatti il coinvolgimento delle comunità e delle istituzioni nella definizione ed implementazione di tutti i propri interventi.

COOPI considera, infine, essenziale per i suoi interventi l'integrazione della prevenzione, mitigazione e preparazione anche in altri settori come appunto il settore WASH.

#### *4.4.2. Azioni chiave per integrare le considerazioni sul cambiamento climatico E DRR nella programmazione WASH*

Quello che segue è un elenco non esaustivo<sup>37</sup>:

#### **Considerazioni di carattere generale**

- Pianificare e prendere in considerazione nuovi investimenti (per esempio: serbatoi, sistemi di irrigazione, trattamenti delle acque reflue)
- Adattare le pratiche di funzionamento, monitoraggio e regolazione dei sistemi esistenti per adattarsi a nuovi usi o condizioni (per esempio: ecologia, inquinamento, controllo dell'inquinamento, cambiamento climatico, crescita della popolazione)
- Lavorare alla manutenzione, alla riabilitazione e alla riprogettazione dei sistemi esistenti (per esempio: dighe, sbarramenti, sistemi di irrigazione, canali, pompe)
- Apportare modifiche ai processi e alle richieste per i sistemi esistenti e gli utenti dell'acqua (per esempio: raccolta dell'acqua piovana, conservazione dell'acqua, tariffazione, regolamentazione, legislazione, pianificazione di bacino, finanziamento per i servizi ecosistemici, partecipazione degli stakeholder, educazione e consapevolezza dei consumatori)

---

<sup>37</sup> Adattato da UN-Water, 2010. *Climate Change Adaptation: The Pivotal Role of Water*

- Introdurre nuove tecnologie efficienti (per esempio: desalinizzazione, biotecnologia, irrigazione a goccia, riutilizzo delle acque reflue, riciclaggio, pannelli solari)

**Fornitura di acqua potabile e servizi igienici.** Le infrastrutture esistenti per l'approvvigionamento idrico e i servizi igienico-sanitari sono state precedentemente progettate per una diversa disponibilità di risorse e per un diverso utilizzo dell'acqua. Questo tipo di infrastrutture tradizionali sarà probabilmente sottoposto a una maggiore pressione a causa dei cambiamenti idrografici e delle temperature più calde. In particolare, le seguenti azioni chiave sono proposte per integrare il cambiamento climatico nei progetti di approvvigionamento di acqua potabile e di igiene:

- Migliorare o espandere la disponibilità di infrastrutture per l'approvvigionamento idrico e i servizi igienici
- Includere disposizioni per gli effetti del cambiamento climatico nella progettazione delle infrastrutture idriche
- Valutare le infrastrutture per migliorare le loro prestazioni in risposta ai cambiamenti nella disponibilità, nella domanda e nella qualità dell'acqua come risultato del cambiamento climatico

**Agricoltura.** Ci si aspetta che il cambiamento climatico influenzi sia l'agricoltura piovosa che quella irrigata, compresi i mangimi e il foraggio per il bestiame. Questo cambiamento peggiorerà le condizioni di vita delle popolazioni rurali che vivono in ambienti fragili e che dipendono dall'agricoltura per il loro sostentamento. La sfida è quella di aumentare la capacità delle popolazioni rurali di far fronte agli impatti del cambiamento climatico attraverso una maggiore resilienza e preparazione, compresa la diversificazione in attività non agricole. Alcune azioni chiave per integrare il cambiamento climatico nei progetti idrici legati all'agricoltura sono:

- Promuovere iniziative che integrino la gestione della terra e dell'acqua
- Aumentare le infrastrutture di stoccaggio dell'acqua (acqua di superficie e sotterranea)
- Migliorare la raccolta dell'acqua piovana e i metodi di conservazione dell'acqua

L'allegato 2 include un elenco di tutti i documenti COOPI sull'ambiente e di risorse aggiuntive per integrare il cambiamento climatico negli interventi WASH.

## 5. MECCANISMI DI COORDINAMENTO DEL SETTORE

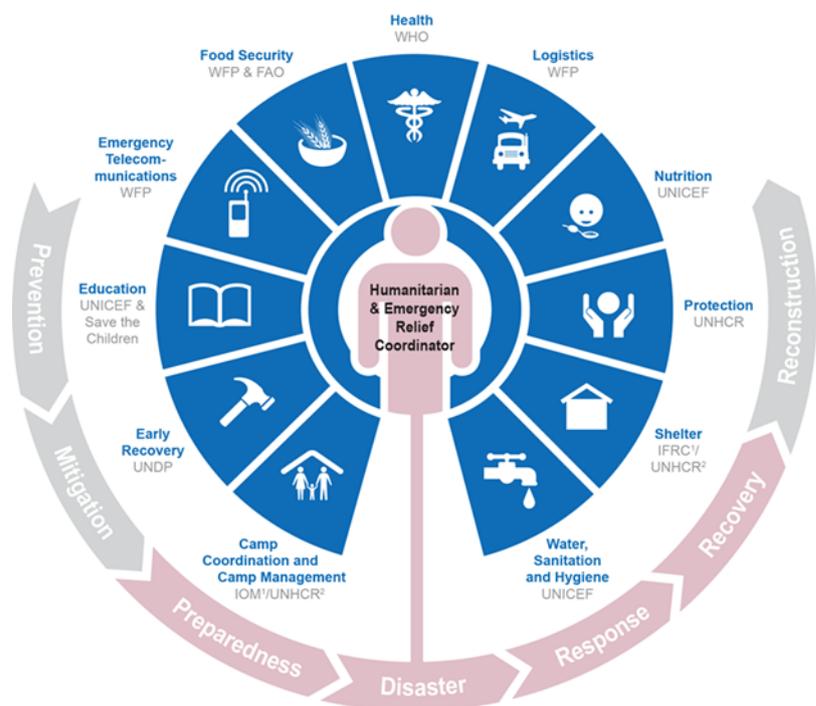
### WASH

In alcuni paesi vi è un ministero o agenzia governativa con competenza per la gestione delle risorse idriche, infrastrutture sanitarie a approvvigionamento acqua. Questi hanno anche il mandato di coordinare sul proprio territorio interventi in questo ambito attraverso tavoli settoriali o gruppi di coordinamento tecnici a vari livelli. In molti contesti, questi gruppi di coordinamento possono essere anche appoggiati tecnicamente da progetti di cooperazione internazionale o agenzie ONU, come UNICEF. Nel caso di contesti umanitari, è possibile che il governo non abbia più le capacità oppure non controlli più la totalità del territorio in cui si interviene. È possibile quindi che vengano attivati dei meccanismi di coordinamento internazionali con il supporto delle Nazioni Unite.

Ad esempio, in seguito alla riforma umanitaria del 2005<sup>38</sup> e per trovare una soluzione alla proliferazione di progetti e interventi durante la prima fase delle emergenze, la comunità internazionale ha dato vita al sistema dei clusters (o gruppi settoriali) ossia all'identificazione di un'agenzia capofila per ogni settore con competenze di coordinare gli interventi nel settore durante l'intera risposta umanitaria.

A livello globale, i cluster vengono attivati dall'Inter-Agency Standing Committee (IASC). A livello nazionale, il coordinatore umanitario delle Nazioni Unite in loco concorda con i rappresentanti delle altre agenzie quali cluster attivare in base al piano di emergenza e alla loro pertinenza al contesto nazionale.

A livello globale come nei vari contesti locali di emergenza, **le azioni**



<sup>38</sup> Inter-Agency Standing Committee (IASC), <https://interagencystandingcommittee.org/iasc-transformative-agenda>

**WASH sono coordinate dal cluster WASH di cui UNICEF è la “leading agency”.** Il cluster a livello globale come a livello nazionale fornisce un **supporto tecnico e operativo** a tutti gli attori coinvolti in progetti e attività WASH nel paese. Il cluster sviluppa e potenzia anche **le capacità** tecniche dei propri partner attraverso formazioni specifiche e la disseminazione di standard e strumenti di lavoro. All’interno del cluster inoltre si discutono le priorità strategiche del settore e la mobilitazione di risorse finanziarie per la promozione di progetti di emergenza nel settore.

Infine, bisogna notare che in contesti di emergenza con una forte presenza di rifugiati, il coordinamento viene assicurato da gruppi tematici WASH sotto il coordinamento dell’UNHCR.

### **Funzioni principali di un cluster**

- i) Coordinare gli interventi umanitari nel settore WASH per garantire una copertura delle zone dell’azione umanitaria ed evitare una duplicazione delle attività;
- ii) Pianificare e sviluppare una strategia WASH per l’emergenza, identificando le priorità di intervento, i bisogni da colmare e i partner con cui collaborare;
- iii) Identificare e mobilitare risorse finanziarie all’interno del processo umanitario o con campagne di advocacy;
- iv) Monitorare la risposta umanitaria;
- v) Sviluppare le capacità tecniche delle autorità competenti e di ogni attore coinvolto nella risposta.

I governi nazionali hanno la responsabilità primaria di sostenere le loro popolazioni, indipendentemente dalla natura dell’intervento. Da parte loro, i cluster hanno un ruolo chiave nel rafforzare le capacità nazionali dei partner umanitari nel loro settore di competenza.

Un cluster può essere adattato a livello provinciale, a seconda delle esigenze e dei partner da coordinare (livello regionale, provinciale, locale), creando dei sottogruppi settoriali in aree di particolare interesse operativo. Questi sottogruppi facilitano il processo decisionale decentralizzato e permettono di condurre la risposta secondo i bisogni identificati, evitando sovrapposizioni e lacune.

## **5.1. PARTECIPAZIONE DI COOPI AI WASH CLUSTER E ALTRI MECCANISMI DI COORDINAMENTO**

COOPI partecipa ai cluster o gruppi settoriali di coordinamento WASH nei paesi in cui COOPI implementa progetti WASH. Dove esistono, COOPI partecipa anche a cluster o

gruppi di coordinamento regionali nelle regioni in cui è coinvolta in progetti WASH, per esempio, il WASH-LAC.



#### **BOX 4. LA PARTECIPAZIONE DI COOPI AL CLUSTER WASH IN ETIOPIA**

In Etiopia COOPI partecipa a vari livelli nei diversi cluster. COOPI è il focal point WASH per la zona del Guyi, è membro del National WASH Cluster e fa anche parte dello Strategic Advisory Group (SAG), un gruppo direttivo che, tra le altre funzioni, controlla l'azione umanitaria e rivede il Piano di risposta umanitaria (Humanitarian Response Plan, HRP in inglese). La partecipazione a questi gruppi è regolare e attiva, per esempio all'interno del gruppo di lavoro per la distribuzione di NFI e dei gruppi tecnici per valutare i documenti.

Questo permette a COOPI in Etiopia di avere informazioni aggiornate sul settore, di essere in contatto con i principali attori umanitari e di avere visibilità nei confronti dei donatori e del governo. Questo posizionamento è stato e continua ad essere essenziale per il successo di COOPI nel settore WASH in Etiopia.

È molto importante partecipare ai cluster o ad altri meccanismi di coordinamento, perché i **vantaggi** sono evidenti:

- ✓ Accesso alle informazioni chiave del settore
- ✓ Ottenere informazioni su possibili opportunità di finanziamento
- ✓ Contatto con i donatori e conoscenza delle loro intenzioni (priorità, obiettivi, aree di intervento).
- ✓ Contatto con potenziali partner
- ✓ Accesso alla formazione settoriale da parte del cluster

*Ma come dovrebbe essere la partecipazione di COOPI al WASH Cluster?*

La partecipazione ai cluster e altri meccanismi di coordinamento WASH deve essere prima di tutto **costante**, è necessario partecipare a tutte le riunioni di coordinamento. In questo modo COOPI non perde informazioni e opportunità. Inoltre, COOPI deve dare un'immagine di serietà, responsabilità e impegno. La presenza irregolare appanna l'immagine dell'organizzazione.

La partecipazione deve essere **strategica**, COOPI dovrebbe partecipare ai gruppi di lavoro a cui è interessata in base alle attività che realizza (vedere box 4).



La partecipazione deve anche essere **attiva**, cioè COOPI deve presentare i risultati del suo lavoro agli altri membri del gruppo di coordinamento, per esempio i risultati di un sondaggio o la valutazione di un progetto.

## 5.2. STRUMENTI E RISORSE

- ✓ **Inter-Agency Standing Committee (IASC).** Lo IASC è il forum di coordinamento umanitario di più lunga data e di più alto livello del sistema delle Nazioni Unite. <https://interagencystandingcommittee.org/>
- ✓ **Global WASH Cluster (GWC).** <https://washcluster.net/>
- ✓ **Humanitarian Response.** Humanitarian Response è un servizio digitale specializzato dell'Ufficio delle Nazioni Unite per il coordinamento degli affari umanitari (OCHA). <https://www.humanitarianresponse.info/es/coordination/clusters/what-cluster-approach>

## BIBLIOGRAFIA

ACF, 2014. *Briefing Paper: Greater Investment in Water, Sanitation, and Hygiene is Key to the Fight Against Undernutrition*. Paris, France: Action contre La Faim (ACF), 2014. [Online] [viewed 28 April 2021]. Available from:

<http://www.susana.org/resources/documents/default/3-2131-7-1421231666.pdf>

DILSHAD, R.M., and LATIF, M.I., 2013. *Focus Group Interview as a Tool for Qualitative Research: An Analysis*. Pakistan Journal of Social Sciences (PJSS) Vol. 33, No. 1 (2013), pp. 191-198. [Online] [viewed 2 August 2020]. Available from:

<http://citeseerx.ist.psu.edu/viewdoc/download?doi=10.1.1.704.3482&rep=rep1&type=pdf>

GWN and FHNW, 2021. *Compendium of Water Supply Technologies in Emergencies*. Berlin, Germany: German WASH Network and Muttentz, Switzerland: University of Applied Sciences and Arts Northwestern Switzerland, 2021. [Online] [viewed 5 November 2021]. Available from:

<https://www.germantoilet.org/en/capacity-development/publications/compendium-of-water-supply-technologies-in-emergencies/>

Global WASH Cluster, 2020. *Delivering Humanitarian WASH at scale, Anywhere and Any Time. Road Map for 2020- 2025*. [Online] [viewed 28 April 2021]. Available from:

[https://www.washcluster.net/sites/gwc.com/files/GWC%20Website%20Documents/RoadMap\\_2020-2025.pdf](https://www.washcluster.net/sites/gwc.com/files/GWC%20Website%20Documents/RoadMap_2020-2025.pdf)

Global WASH Cluster, 2011. *Disaster Risk Reduction and Water, Sanitation and Hygiene. Comprehensive Guidance. A guideline for field practitioners planning and implementing WASH interventions*. New York, USA: Global WASH Cluster, 2011. [Online] [viewed 1 April 2021]. Available from:

[https://www.preventionweb.net/files/25105\\_disasterriskreductionandwashcompreh.pdf](https://www.preventionweb.net/files/25105_disasterriskreductionandwashcompreh.pdf)

GWP and UNICEF, 2017. *WASH Climate Resilient Development Strategic Framework*. Stockholm, Sweden: Global Water Partnership. New York, NY United States: United Nations International Children's Emergency Fund, 2017. [Online] [viewed 28 June 2021]. Available from:

[https://www.gwp.org/globalassets/global/about-gwp/publications/unicef-gwp/gwp\\_unicef\\_strategic\\_framework\\_web\\_artwork.pdf](https://www.gwp.org/globalassets/global/about-gwp/publications/unicef-gwp/gwp_unicef_strategic_framework_web_artwork.pdf)

IFRC, 2017. *WASH Guidelines for hygiene promotion in emergency operations*. Geneva, Switzerland: International Federation of Red Cross and Red Crescent Societies. [Online] [viewed 28 April 2021]. Available from:

[https://www.rcrc-resilience-southeastasia.org/wp-content/uploads/2019/04/1319400-IFRC-WASH-guidelines-for-hygiene-promotion-in-emergency-operations\\_final.pdf](https://www.rcrc-resilience-southeastasia.org/wp-content/uploads/2019/04/1319400-IFRC-WASH-guidelines-for-hygiene-promotion-in-emergency-operations_final.pdf)

ISF-UTS, 2020. *Climate Change Response for Inclusive WASH: A guidance note for Plan International Indonesia*. Indonesia, Institute for Sustainable Futures at the University of Technology, 2020. [Online] [viewed 28 April 2021]. Available from:

<https://reliefweb.int/report/indonesia/climate-change-response-inclusive-wash-guidance-note-plan-international-indonesia>

Pratt and Loizos, 1992. *Choosing research methods. Data collection for development workers*. Bournemouth, UK: OXFAM.

Sphere Association, 2018. *The Sphere Handbook. Humanitarian Charter and Minimum Standards in Humanitarian Response*. Geneva, Switzerland: The Sphere Association, 2018. [Online] [viewed 28 April 2021]. Available from: <https://spherestandards.org/wp-content/uploads/Sphere-Handbook-2018-EN.pdf>

UNESCO, 2020. *The United Nations World Water Development Report 2020. Water and Climate Change*. Paris, France: United Nations Educational, Scientific and Cultural Organization, 2020. [Online] [viewed 24 September 2021]. Available from: <https://en.unesco.org/themes/water-security/wwap/wwdr/2020>

UNHCR, 2017. *Hygiene Promotion Guidelines*. Geneva, Switzerland: UN High Commissioner for Refugees 2019. [Online] [viewed 24 September 2021]. Available from: <https://wash.unhcr.org/download/hygiene-promotion-guidelines-unhcr-2017/>

UNHCR, 2019. *Mainstreaming protection in WASH*. Somalia: UN High Commissioner for Refugees 2019. [Online] [viewed 24 September 2021]. Available from: <https://www.humanitarianresponse.info/en/operations/somalia/document/somprotection-mainstreamingwash>

UNICEF, 2016. *Strategy for Water, Sanitation and Hygiene 2016–2030*. New York, USA: United Nations International Children's Emergency Fund, 2016. [Online] [viewed 28 June 2021]. Available from: <https://www.unicef.org/documents/unicef-strategy-water-sanitation-and-hygiene-2016-2030>

UNICEF, no data. *Hand Hygiene for All initiative (HH4A)*. New York, USA: UNICEF. [Online] [viewed 15 August 2021]. Available from: <https://www.who.int/publications/m/item/hand-hygiene-for-all-global-initiative>

UN-Water, 2010. *Climate Change Adaptation: The Pivotal Role of Water*. [Online] [viewed 3 November 2021]. Available from: <https://www.unwater.org/publications/climate-change-adaptation-pivotal-role-water/>

WaterAid, 2019. *Sanitation approaches. Technical brief*. [Online] [viewed 26 July 2021]. Available from: <https://washmatters.wateraid.org/sites/g/files/jkxoof256/files/sanitation-approaches.pdf>

WEDC, 2014. *Managing hygiene promotion in WASH programs*. Loughborough, UK: Water Engineering and Development Centre. [Online] [viewed 2 June 2021]. Available from: <https://wedc-knowledge.lboro.ac.uk/resources/booklets/G013-Hygiene-promotion-booklet.pdf>

WEDC, 2015. *La gestion de l'hygiène menstruelle à l'école*. Loughborough, UK: Water Engineering and Development Centre. [Online] [viewed 9 April 2021]. Available from: <https://wedc-knowledge.lboro.ac.uk/resources/booklets/G018FR-Gestion-de-l-hygiene-menstruelle-booklet.pdf>

WEDC, 2017. *Data collection, analysis and research. A WEDC Postgraduate Module*. Loughborough, UK: Water Engineering and Development Centre.

WEDC, 2017. *Hygiene promotion in WASH programmes*. Mobile note 30. Loughborough, UK: Water Engineering and Development Centre. [Online] [viewed 13 October 2021]. Available from: <https://wedc-knowledge.lboro.ac.uk/resources/e/mn/030-Hygiene-promotion.pdf>

WHO, 1997. *The PHAST Initiative. Participatory hygiene and Sanitation Transformation A new approach to working with communities*. Geneva, Switzerland: World Health Organization, WHO, 1997. [Online] [viewed 26 October 2021]. Available from: [https://apps.who.int/iris/bitstream/handle/10665/63260/WHO\\_EOS\\_96.11.pdf?sequence=1&isAllowed=y](https://apps.who.int/iris/bitstream/handle/10665/63260/WHO_EOS_96.11.pdf?sequence=1&isAllowed=y)

WHO, 2015. *Improving nutrition outcomes with better water, sanitation and hygiene: practical solutions for policies and programmes*. Geneva, Switzerland: World Health Organization, WHO, 2015. [Online] [viewed 1 November 2021]. Available from: <https://apps.who.int/iris/handle/10665/193991>

WHO, 2018. *Water and Sanitation for Health Facility Improvement Tool (WASH FIT). A practical guide for improving quality of care through water, sanitation and hygiene in health care facilities*. Geneva, Switzerland: World Health Organization, WHO, 2018. [Online] [viewed 13 September 2021]. Available from: [www.who.int/publications-detail-redirect/9789241511698](http://www.who.int/publications-detail-redirect/9789241511698)

## ALLEGATI

## ALLEGATO 1. GLOSSARIO DI TERMINI WASH

**Acqua dolce.** Acqua che si trova naturalmente sulla superficie terrestre (laghi, fiumi, ecc.) e nel sottosuolo (acque sotterranee in acquiferi e corsi d'acqua sotterranei).

**Acqua grigia.** L'acqua grigia è il volume totale dell'acqua generata dal lavaggio del cibo, dei vestiti e delle stoviglie, così come dai bagni, ma non dai gabinetti. Può contenere tracce di feci (ad esempio, dal lavaggio dei pannolini) e, quindi, anche agenti patogeni.

**Acque sotterranee.** Acqua che si trova sotto la superficie terrestre. Il livello delle acque sotterranee può trovarsi alcuni centimetri o fino a cento metri sotto la superficie. È generalmente di buona qualità e può essere usata come acqua potabile. Pertanto, bisogna fare attenzione a non contaminare le acque sotterranee con la lisciviazione delle acque reflue.

**Acqua nera (Blackwater).** L'acqua nera è la miscela di urina, feci e acqua di lavaggio insieme all'acqua per la pulizia anale (se l'acqua viene utilizzata per la pulizia) e/o ai materiali per la pulizia a secco. L'acqua nera contiene i patogeni delle feci e le sostanze nutritive dell'urina che vengono diluite nell'acqua di risciacquo.

**Acqua marrone.** L'acqua marrone è la miscela di feci e acqua di scarico, e non contiene urina. Viene generata da gabinetti a sciacquone che deviano l'urina e, quindi, il volume dipende dal volume dell'acqua di sciacquone usata. Il carico di patogeni e nutrienti delle feci non viene ridotto, ma solo diluito dall'acqua di scarico. L'acqua marrone può anche includere l'acqua per la pulizia anale (se l'acqua viene usata per la pulizia) e/o i materiali per la pulizia a secco.

**Acqua potabile.** Acqua dolce che è chimicamente e biologicamente sicura per il consumo umano, in modo naturale o tramite purificazione.

**Desludging.** Il processo di rimozione dei fanghi accumulati da un impianto di stoccaggio o trattamento sanitario (ad esempio, toilette a fossa, serbatoio settico).

**Diarrea.** La diarrea è il passaggio di feci sciolte o liquide più frequentemente di quanto sia normale per l'individuo. È principalmente un sintomo di infezione gastrointestinale. A seconda del tipo di infezione, la diarrea può essere acquosa (per esempio nel colera) o con sangue (nella dissenteria, per esempio). La diarrea è causata da una varietà di microrganismi tra cui virus, batteri e protozoi.

**Disidratazione.** Il processo di riduzione del contenuto di acqua di un fango o liquame. Il fango disidratato può avere ancora un contenuto di umidità significativo, ma in genere è abbastanza secco da poter essere trasportato come solido (ad esempio, spalato).

**Fango fecale.** Il fango fecale proviene da tecnologie di sanificazione in loco e non è stato trasportato attraverso una fogna. È grezzo o parzialmente digerito, uno slurry o un

semisolido, e risulta dalla raccolta, dallo stoccaggio o dal trattamento di combinazioni di feci e acque nere, con o senza acque grigie. I fanghi fecali sono altamente variabili in consistenza, quantità e concentrazione.

**Feci.** Le feci si riferiscono alle feci (semi-solidi) che non sono mescolate con l'urina o l'acqua. A seconda della dieta, ogni persona produce circa 50 L all'anno di materia fecale. Le feci fresche contengono circa l'80% di acqua.

**Gradiente idraulico.** Il gradiente idraulico è la differenza dell'altezza della falda freatica da una distanza all'altra. Il liquido scorrerà lungo il gradiente idraulico da dove il battente idraulico è più alto a dove è più basso per gravità a causa della differenza di pressione.

**Latrina a fossa (Pit Latrine).** La latrina a fossa è un tipo di latrina che raccoglie le feci umane in un semplice pozzo, buco o fossa nel terreno. È il metodo più rudimentale ed economico di stoccaggio degli escrementi ed è solitamente utilizzata senza l'ausilio di acqua.

**Latrina a doppia fossa (Double Pit Latrine).** Le latrine a doppia fossa sono latrine con più fosse usate in alternanza. Costruendo due fosse gemelle, è possibile scavare una fossa piena solo dopo che è rimasta a riposo per un po' di tempo (circa un anno) permettendo alla materia fecale di degradarsi mentre l'altra fossa viene messa in uso. Così l'odore e il rischio per la salute durante lo scavo saranno ridotti.

**Latrina ventilata a una fossa (Ventilated Improved Pit latrine o VIP).** La latrina ventilata a una fossa possiede lo stesso principio della comune latrina a fossa, con la differenza sostanziale dell'aggiunta di un condotto di ventilazione che permette il passaggio dell'aria dalla fossa fino al di sopra della sovrastruttura.

**Latrina a doppia fossa ventilata migliorata (Double Ventilated Improved Pit latrine).** La latrina a doppia fossa ventilata migliorata ha quasi lo stesso design della latrina ventilata a una fossa, con il vantaggio di una seconda fossa che permette un uso continuo e uno svuotamento più sicuro e facile.

**Latrina a pozzo (Borehole Latrine).** La latrina a pozzo è un sistema (di emergenza) di smaltimento delle feci in cui una buca (tipicamente profonda 5-10m, 40cm di diametro) è combinata con una lastra e una sovrastruttura. È un'alternativa alle latrine a fossa o a trincea quando le condizioni del terreno lo permettono e gli strumenti e la manodopera sono immediatamente disponibili a livello locale.

**Perforazione (Borehole, BH).** È un profondo foro rotondo fatto da uno strumento speciale o da una macchina, specialmente uno che viene fatto nel terreno quando si cerca l'acqua.

**Pompa a mano.** Le pompe a mano sono un tipo di dispositivo di sollevamento dell'acqua che serve principalmente le forniture idriche della comunità e che può essere azionato manualmente.

**Pozzo scavato profondo (Deep dug well).** I pozzi scavati profondi sono pozzi scavati a più di 20 metri di profondità, quindi è improbabile che vengano contaminati, ma sono costosi da costruire.

**Pozzo profondo (Deep Well).** Un pozzo profondo è un pozzo d'acqua scavato a mano che va oltre i 7 metri di profondità e circa 1,5 metri di diametro.

**Pozzo scavato a mano (Hand-dug Well, HDW).** Il metodo tradizionale e ancora più comune per ottenere l'acqua freatica nelle zone rurali del mondo in via di sviluppo è per mezzo di pozzi scavati, per lo più a mano. Con la conoscenza preliminare che l'acqua freatica è presente e piuttosto vicina alla superficie, si scava un buco (5-30 metri) fino a raggiungere il livello dell'acqua freatica.

**Sanificazione di base.** Come stabilito dal Vertice mondiale sullo sviluppo sostenibile (WSSD) del 2002, servizi igienico-sanitari di base significa l'opzione più economica per garantire un accesso sostenibile a strutture e servizi sicuri, igienici e convenienti per lo smaltimento delle feci e dei rifiuti che forniscono privacy e dignità, mentre al allo stesso tempo garantendo un ambiente di vita pulito e salubre sia in casa che nelle vicinanze degli utenti.

**Testa idraulica.** Il battente idraulico misura la pressione dell'acqua espressa in altezza. Ad esempio la pressione sul fondo di un lago riempito con una colonna d'acqua di 10 m, riceverà una pressione dell'acqua di 10 m espressa come carico idraulico.

**Toilette a secco.** Una toilette a secco è una toilette che funziona senza acqua di scarico. La toilette a secco può essere un piedistallo rialzato su cui l'utente può sedersi, o una bacinella su cui l'utente si accovaccia. In entrambi i casi, gli escrementi (sia l'urina che le feci) cadono attraverso un foro di scarico.

## ALLEGATO 2. STRUMENTI E RISORSE

### PROMOZIONE DELL'IGIENE

#### Generali

- ✓ **Sustainable Sanitation and Water Management Toolbox.** SSWM Toolbox compila migliaia di "best of" di strumenti orientati a ottimizzare gli interventi di sanificazione e gestione dell'acqua a livello locale. <https://sswm.info/>
- ✓ **The Sanitation Learning Hub.** Questo sito web offre strumenti, risorse e approcci in relazione alla promozione dell'igiene. <https://sanitationlearninghub.org/>

#### Promozione dell'igiene

- ✓ **Hygiene Promotion Guidelines.** <https://wash.unhcr.org/download/hygiene-promotion-guidelines-unhcr-2017/>
- ✓ **WASH Guidelines for hygiene promotion in emergency operations.** <https://www.ifrc.org/water-sanitation-and-hygiene-wash>
- ✓ **Managing hygiene promotion in WASH programmes.** È una guida semplice e completa che fornisce strumenti per la pianificazione e il monitoraggio dei progetti di promozione dell'igiene. <https://wedc-knowledge.lboro.ac.uk/resources/booklets/G013-Hygiene-promotion-booklet.pdf>

#### Gestione dell'igiene mestruale

- ✓ **Menstrual hygiene management (MHM) in emergencies toolkit.** Un toolkit per integrare la gestione dell'igiene mestruale (MHM) nella risposta umanitaria. <https://reliefweb.int/report/world/toolkit-integrating-menstrual-hygiene-management-mhm-humanitarian-response>
- ✓ **Menstrual Hygiene.** Il sito dell'UNICEF fornisce materiali preziosi per articolare un approccio alla gestione dell'igiene mestruale. <https://www.unicef.org/wash/menstrual-hygiene>
- ✓ **Menstrual Hygiene Day.** piattaforma globale di advocacy che riunisce le voci e le azioni di ONG, agenzie governative, individui, il settore privato e i media per promuovere una buona salute e igiene mestruale (MHH) per tutte le donne e le ragazze. Fornisce materiali per la realizzazione di campagne di sensibilizzazione. <https://menstrualhygieneday.org/about/about-mhday/>

### APPROVVIGIONAMENTO DI ACQUA

#### Accesso e quantità d'acqua

- ✓ **Compendium of Water Supply Technologies in Emergencies.** Offre una guida di pianificazione completa e strutturata sulle tecnologie nuove ed esistenti per le operazioni di approvvigionamento idrico in contesti umanitari.  
<https://www.washnet.de/en/publications/emewater-compendium/>

### Qualità dell'acqua

- ✓ **Guidelines for drinking water quality (WHO).** Queste linee guida forniscono indicazioni sulle buone pratiche per garantire che il bere l'acqua è adeguata alla salute umana.  
<https://www.who.int/publications/i/item/9789241549950>

### GESTIONE DELLE FECI

- ✓ **Sustainable SANitation Alliance (SUSANA).** È una rete informale di persone e organizzazioni che condividono una visione comune sull'igiene sostenibile  
<https://www.susana.org/en/>
- ✓ **Compendium of Sanitation Systems and Technologies.** Fornisce conoscenze su una vasta gamma di tecnologie di sanificazione e anche opzioni di recupero e riutilizzo delle risorse come obiettivo necessario per la gestione sostenibile delle feci.  
<https://www.eawag.ch/en/departement/sandec/publications/compendium/>
- ✓ **Compendium of Sanitation Technologies in Emergencies.** Fornisce una guida di pianificazione completa e strutturata sulle tecnologie esistenti e nuove per le operazioni igienico-sanitarie in contesti umanitari. <https://www.washnet.de/wp-content/uploads/emergency-sanitation-compendium.pdf>

### GESTIONE DEI RIFIUTI SOLIDI

- ✓ **The World Bank.** Questo sito web della Banca Mondiale offre linee guida, manuali e corsi sulla gestione dei rifiuti solidi.  
<https://www.worldbank.org/en/topic/urbandevelopment/brief/solid-waste-management>
- ✓ **What a waste 2.0.** Pubblicazione della Banca Mondiale che include tendenze globali, regionali e urbane sulla gestione dei rifiuti solidi. <https://datatopics.worldbank.org/what-a-waste/>
- ✓ **Environmental Protection Agency.** Best Practices for Solid Waste Management: A Guide for Decision-Makers in Developing Countries. [https://www.epa.gov/sites/default/files/2020-10/documents/master\\_swmg\\_10-20-20\\_0.pdf](https://www.epa.gov/sites/default/files/2020-10/documents/master_swmg_10-20-20_0.pdf)
- ✓ **Global Waste Management Outlook (GWMO).** Questo documento fornisce una possibile via d'ispirazione per la gestione dei rifiuti, tracciando conclusioni e facendo raccomandazioni per aiutare i responsabili politici e i professionisti a sviluppare soluzioni locali per la gestione dei rifiuti. <https://www.unep.org/resources/report/global-waste-management-outlook>

- ✓ **International Solid Waste Association (ISWA).** <https://www.iswa.org/?v=cd32106bcb6d>

## WASH NEI FOCOLAI DI MALATTIE E NEI CONTESTI SANITARI

- ✓ **WASH in health care facilities.** Portale di conoscenza OMS/UNICEF sull'acqua, i servizi igienici e l'igiene nelle strutture sanitarie, il sito globale per informazioni e risorse sull'argomento. <https://washnhcf.org/>
- ✓ **WASH for health care.** A toolbox for improving quality of care developed by USAID. <https://washforhealthcare.mcsprogram.org/>
- ✓ **Joint Monitoring Program (JMP in inglese) of WASH in health care facilities.** This site includes tracking basic water, sanitation, hand hygiene, health care waste management, and environmental cleaning (WASH) services in health care facilities. <https://washdata.org/monitoring/health-care-facilities>
- ✓ **WASH Fit.** <https://washnhcf.org/wash-fit/>
- ✓ **Core questions and indicators for monitoring WASH in health care facilities in the Sustainable Development Goals.** <https://www.paho.org/hq/dmdocuments/2017/2017-cha-washhcf-core-questions.pdf>

## WASH E PROTEZIONE

### Risorse COOPI

- ✓ **Policy COOPI sulla Protezione (2016).** Disponibile in italiano, inglese, spagnolo e francese sulla piattaforma COOPI.net.
- ✓ **Policy COOPI sul genere (2015).** Disponibile in italiano, spagnolo e inglese sulla piattaforma COOPI.net.
- ✓ **Policy COOPI Infanzia e adolescenza (2011).** Disponibile in italiano, inglese e francese sulla piattaforma COOPI.net.
- ✓ **Policy in materia di protezione da sfruttamento e abusi sessuali (2019).** Disponibile in italiano e spagnolo sulla piattaforma COOPI.net.
- ✓ **Procedure operative standard sulla protezione (2015).** Disponibile in inglese, francese e spagnolo sulla piattaforma COOPI.net.
- ✓ **Linee guida COOPI sull'integrazione della protezione (2017).** Disponibile in inglese e francese sulla piattaforma COOPI.net.
- ✓ **Linee guida COOPI sull'integrazione di genere.** Disponibile in italiano, inglese e francese sulla piattaforma COOPI.net.

### Altre risorse

- ✓ **Global Protection Cluster.** Guidelines for Integrating Gender-Based Violence Interventions in Humanitarian Action. [https://gbvguidelines.org/wp/wp-content/uploads/2015/09/TAG-wash-08\\_26\\_2015.pdf](https://gbvguidelines.org/wp/wp-content/uploads/2015/09/TAG-wash-08_26_2015.pdf)
- ✓ **INTERSOS.** Humanitarian WASH Interventions and Protection Mainstreaming: Hygiene Promotion, Sexual and Reproductive Health and Community-based Participatory Approaches. [https://www.academia.edu/34844579/Humanitarian\\_WASH\\_Interventions\\_and\\_Protection\\_Mainstreaming\\_Hygiene\\_Promotion\\_Sexual\\_and\\_Reproductive\\_Health\\_and\\_Community-based\\_Participatory\\_Approaches](https://www.academia.edu/34844579/Humanitarian_WASH_Interventions_and_Protection_Mainstreaming_Hygiene_Promotion_Sexual_and_Reproductive_Health_and_Community-based_Participatory_Approaches)
- ✓ **UK Department for International Development.** Mainstreaming disability and making WASH programmes inclusive. Questa pubblicazione include linee guida per rendere i servizi WASH accessibili alle persone con disabilità. <https://www.gov.uk/government/organisations/department-for-international-development>

## WASH E NUTRIZIONE

### Risorse COOPI

- ✓ **Policy COOPI sulla Sicurezza Nutrizionale (2017).** Disponibile in italiano, inglese e francese sulla piattaforma COOPI.net.
- ✓ **Procedure operative standard (SOP in inglese) COOPI sulla sicurezza nutrizionale (2016).** Disponibile in inglese e francese sulla piattaforma COOPI.net

### Altre risorse

- ✓ **Action Against Hunger.** Guidebook on increasing nutritional impact through integration of WASH and Nutrition programmes. For practitioners in humanitarian and development contexts <http://bit.ly/2sw5vKQ>
- ✓ **USAID.** Integrating water, sanitation, and hygiene into nutrition programming. The WASHplus project supports communities by creating and delivering WASH interventions. <http://www.susana.org/resources/documents/default/3-2149-7-1422027201.pdf>
- ✓ **World Health Organization (WHO).** Practical solutions for policies and programmes. Primarily for nutrition programme managers and implementers. <https://apps.who.int/iris/handle/10665/193991>

## WASH E SICUREZZA ALIMENTARE

### Risorse COOPI

- ✓ **Policy COOPI sulla Sicurezza Alimentare (2014).** Disponibile in italiano, inglese, spagnolo e francese sulla piattaforma COOPI.net.

- ✓ **Procedure operative standard (SOP in inglese) COOPI sulla sicurezza alimentare (2018)**. Disponibile in inglese e francese sulla piattaforma COOPI.net.

## WASH E CAMBIAMENTO CLIMATICO

### Risorse COOPI.

- ✓ **Linee guida sulle tecnologie energetiche sostenibili per l'utilizzo del cibo in contesti umanitari e negli insediamenti informali (2015)**. Disponibile in inglese sulla piattaforma COOPI.net.
- ✓ **Procedure operative standard (SOP in inglese) COOPI di riduzione del rischio di disastri (2016)**. Disponibile in inglese e francese sulla piattaforma COOPI.net.
- ✓ **Linee guida COOPI su Ambiente e Riduzione Rischi Disastri (2013)**.

### Altre risorse

- ✓ **UN-Water**. Questa pagina ha una sezione dedicata esclusivamente alla relazione tra il cambiamento climatico e l'acqua dove viene fornito materiale sull'argomento.  
<https://www.unwater.org/water-facts/climate-change/>
- ✓ **UNESCO**. The United Nations World Water Development Report 2020. Water and Climate Change. <https://en.unesco.org/>

## ALLEGATO 3. ROADMAP PER LA REALIZZAZIONE DI UN PROGETTO DI APPROVVIGIONAMENTO IDRICO<sup>39</sup>

### FASE 1.

Identificare la fonte d'acqua e/o lo schema da sviluppare/espandere/riabilitare. L'identificazione delle risorse idriche è importante non solo per elaborare proposte di progetti, ma anche per "costruire" un database geo-referenziato per avere "sotto controllo" la situazione nella zona di lavoro. L'identificazione implica anche considerazioni/sondaggi sociali che qui non vengono affrontati.

Una volta identificati, procedere alla fase 2.

### FASE 2.

Controllare la qualità dell'acqua della fonte identificata. Portare un campione d'acqua al laboratorio più vicino per le analisi. Ottenere il rapporto dei risultati dei test di laboratorio (da allegare al rapporto finale dell'attività). L'acqua è conforme alle norme di qualità dell'acqua del paese/regione o, nel caso non ci siano, alle norme dell'OMS?

- **No: tornare alla fase 1**
- **Sì: procedere alla fase 3**

### FASE 3.

Identificare le caratteristiche idrauliche e le prestazioni ottimali della fonte d'acqua identificata da estendere/riabilitare.

Perforazione (Borehole, BH in inglese): effettuare prove di pompaggio e recupero.

Pozzo scavato a mano (Hand-dug well, HDW in inglese): effettuare test di pompaggio e recupero.

Se gli acquiferi BH o HDW sono non confinati e sono poco profondi/limitati/piccoli, sono direttamente influenzati dalle stagioni. Stagioni piovose: il livello statico dell'acqua è meno profondo; stagioni secche: il livello statico dell'acqua è più profondo. Per questo motivo, è meglio controllare la resa minima durante le stagioni secche. A seconda dell'ambiente geologico locale, la situazione può essere diversa.

Sorgenti: eseguire la misurazione del flusso.

Nel caso in cui i bacini idrogeologici non siano abbastanza ampi e/o profondi le sorgenti sono influenzate dalle stagioni. In questo caso la misurazione del flusso deve essere fatta

---

<sup>39</sup> Adattato dalle *Linee guida COOPI WASH in Etiopia* (Gaggi, F., 2020)

durante la stagione secca. Nel caso in cui il bacino idrogeologico sia ampio e/o abbastanza profondo le sorgenti sono meno influenzate dalle stagioni. In questo caso la misurazione del flusso può essere fatta in qualsiasi stagione.

Indagini geologiche specifiche possono identificare i casi di cui sopra. Per tutti i casi di cui sopra, effettuare un test di pompaggio/recupero (BHs e HDWs) o un test di resa (sorgenti) e produrre un rapporto (da allegare al rapporto finale dell'attività).

La resa misurata è sufficiente a soddisfare le esigenze degli utenti?

- **No: tornare alla fase 1 o fornire giustificazioni sul perché, nonostante il rendimento sia inferiore a quello necessario, l'attività può andare avanti.**
- **Sì: procedere alla fase 4**

#### FASE 4.

La fonte d'acqua da sviluppare è un HDW?

- **No: andare alla fase 6**
- **Sì: procedere alla fase 5**

#### FASE 5.

Lo sviluppo di un HDW implica una conoscenza idrogeologica dell'area circostante che aiuta a identificare i potenziali delle acque sotterranee e a localizzare il sito specifico per lo scavo; questo può essere supportato dalla conoscenza della comunità locale.

Poiché i contesti geologici sono diversi da un luogo all'altro, e influenzano la presenza di acque sotterranee, sarebbe quasi impossibile descrivere qui tutti i possibili scenari.

Si noti che un HDW può essere considerato completamente sviluppato solo quando l'intero strato acquifero è attraversato e lo strato impermeabile è raggiunto.

Vale la pena menzionare che, in certe condizioni geologiche, gli HDW possono produrre una buona quantità d'acqua, risolvendo i problemi di carenza idrica della comunità.

Alla fine dello scavo, si dovranno effettuare prove di pompaggio e di ricarica.

#### FASE 6.

La fonte d'acqua da sviluppare è una sorgente?

- **No: andare alla fase 8**
- **Sì: procedere alla fase 7**

#### FASE 7.

Ci sono molti tipi di sorgenti per le quali si possono prevedere diversi tipi di soluzioni di sviluppo. Alla fine dello scavo, si dovrà effettuare una misurazione del flusso. Produrre un rapporto (da allegare alla relazione finale dell'attività).

#### FASE 8.

L'attività che prevede l'estensione della rete di approvvigionamento funziona?

- **No: andare alla fase 10**
- **Sì: procedere alla fase 9**

#### FASE 9.

Effettuare il rilievo topografico con strumenti standard (livello topografico, clinometro, altri strumenti a seconda dei casi). Sulla base dei dati del rilievo topografico, dimensionare i tubi usando la formula standard (Hazen-Williams).

Produrre un rapporto che includa: dati topografici, dati idraulici, diagrammi idraulici, BoQ (Bill of Quantities, in inglese), per tubi, raccordi, accessori (da allegare al rapporto finale dell'attività).

#### FASE 10.

Effettuare il rilievo topografico con strumenti standard (livello topografico, clinometro, altri strumenti a seconda dei casi). Sulla base dei dati del rilievo topografico, dimensionare i tubi usando la formula standard (Hazen-Williams). Produrre un rapporto che includa: dati topografici, dati idraulici, diagrammi idraulici, BoQ per tubi, raccordi, accessori (da allegare al rapporto finale dell'attività).

#### FASE 11.

Dimensionare la pompa. Produrre un rapporto che indichi la scelta della pompa (da allegare al rapporto finale dell'attività).

#### FASE 12.

C'è bisogno dell'acquisto di attrezzature per la produzione di energia?

- **No: andare alla fase 14**
- **Sì: procedere alla fase 13**

#### FASE 13.

Dimensionare l'attrezzatura per la generazione di energia. Produrre un rapporto che indichi la scelta dell'attrezzatura per la generazione di energia (da allegare al rapporto finale dell'attività).

#### FASE 14.

È necessario intraprendere nuove opere civili?

- **No: andare alla fase 16**
- **Sì: procedere alla fase 15**

#### FASE 15.

Realizzare le opere civili.

NB: dimensionamento del/i serbatoio/i: generalmente la capacità di un serbatoio è pari a 1/3 del fabbisogno totale giornaliero di acqua. Dimensionamento dei punti d'acqua / numero totale di rubinetti: La resa di 1 rubinetto deve essere di 0,22l/s. 1 rubinetto non può servire più di 200 persone (0.22l/s x 5hr x 3600sec / 20l/d/p).

Produrre un rapporto con l'indicazione della scelta e della realizzazione delle opere civili (da allegare al rapporto finale dell'attività).

#### FASE 16.

È necessario intraprendere la riabilitazione delle opere civili?

- **No: andare alla fase 18**
- **Sì: procedere alla fase 17**

#### FASE 17.

Produrre la relazione tecnica della riabilitazione necessaria con le relative giustificazioni e il BoQ dettagliato (da allegato al rapporto finale dell'attività).

#### FASE 18.

Consolidare tutte le BoQ di cui sopra per avere quantità e costi.

#### FASE 19.

Consolidare i BoQ per ogni schema per ottenere il piano di approvvigionamento per i servizi di opere civili e la fornitura di materiali/attrezzature per il settore di approvvigionamento idrico del progetto. Una volta fatto ciò, avviare il processo di approvvigionamento in base alle regole finanziarie dell'organizzazione.

#### FASE 20.

Produrre un rapporto di sostenibilità finanziaria ed economica (da allegare al rapporto finale dell'attività). La simulazione della sostenibilità finanziaria ed economica di uno schema di approvvigionamento idrico è un passo importante verso la sua gestione.

#### FASE 21.

Prima di iniziare l'implementazione fisica dell'attività, è importante discutere con gli stakeholder/comunità del sito e, di conseguenza, stipulare un MoU (che evidenzia lo scopo dell'attività, il tipo di lavori, i ruoli e responsabilità dei soggetti coinvolti) con i soggetti interessati all'attività.

#### FASE 22.

Testare lo schema. Dopo che lo schema è stato realizzato in tutte le sue parti e prima della sua consegna agli stakeholder locali, è necessario effettuare un test.

#### FASE 23.

Trasferire la gestione delle infrastrutture idriche agli attori locali.

#### FASE 24.

L'attività si conclude con la compilazione del rapporto di realizzazione dell'attività (o delle attività).



## ALLEGATO 5. MODELLO DI KIT D'IGIENE

### Kit di igiene familiare per le persone in transito

Il kit può essere utilizzato anche con la popolazione insediata in tende e/o ricoveri provvisori per i quali potrebbe essere indicato aggiungere elementi (ad esempio fusti con coperchio) per la raccolta dell'acqua.

N°	Prodotto	Unità di misura	Quantità	obbligatorio/ opzionale
1	RASOIO	Unità	2	obbligatorio
2	SPAZZOLINO DA DENTI PER ADULTI	Unità	2	obbligatorio
3	SPAZZOLINO DA DENTI PER BAMBINI	Unità	1	obbligatorio
4	DENTIFRICIO (75ml)	Unità	1	obbligatorio
5	TAGLIAUNGHIE	Unità	1	obbligatorio
6	PRESERVATIVI (confezione minima di 3 unità)	Confezione	1	obbligatorio
7	DEODORANTE UNISEX IN FLACONE o CREMA (BUSTA)	Busta	4	obbligatorio
8	GEL IGIENIZZANTE MANI /COVID 19	Unità	1	obbligatorio
9	SAPONE PER LAVAGGIO ABBIGLIAMENTO	Unità	1	opzionale
10	MINI KIT / KIT DI PRIMO SOCCORSO (include alcol, perossido di idrogeno, garza, cure, tra gli altri)	Unità	1	opzionale
11	BORSA	Unità	1	opzionale
12	PETTINE	Unità	1	obbligatorio
13	PROTEZIONE SOLARE IN FLACONE DA 200 ML	Unità	1	obbligatorio
14	ROTOLO DI CARTA IGIENICA DOPPIO FOGLIO 20mt	Unità	1	obbligatorio
15	BUSTINE DI SALI REIDRATANTI	Unità	1	opzionale
16	SALVIETTINE DETERGENTI (PACCHETTO * 25 unità)	Pacchetto	1	opzionale
17	ASSORBENTI IGIENICI	Pacchetto	1	obbligatorio

	(PACCHETTO * 10 unità)			
18	PANNOLINI (50 UNITÀ PER BORSA)	Borsa	15	opzionale
19	BOTTIGLIA D'ACQUA	Unità	4	obbligatorio
20	MASCHERE MONOUSO X 20 Unità/COVID 19	Unità	19	obbligatorio
21	GUANTI CHIRURGICI (TAGLIA M-L) /COVID 19	Unità	6	obbligatorio
22	VISIERA /COVID 19	Unità	2	obbligatorio
23	SAPONE LIQUIDO ANTIBATTERICO 300 ml/COVID 19	Unità	1	opzionale

## ALLEGATO 6. KIT DI DIGNITÀ

I kit di dignità contengono articoli igienico-sanitari, nonché altri articoli espressamente pensati per le esigenze locali delle donne e delle ragazze in età riproduttiva in particolari comunità. Le valutazioni dovrebbero essere la principale fonte di informazioni per definire il contenuto dei kit. Anche se non esiste un contenuto standard, i cinque articoli più comunemente inclusi nei kit della dignità sono:

- ✓ Assorbenti igienici
- ✓ Biancheria intima
- ✓ Sapone per le mani
- ✓ Spazzolini da denti
- ✓ Dentifricio

Un certo numero di altri articoli per l'igiene è spesso incluso nei kit. Gli articoli appropriati dovrebbero essere identificati in consultazione con le donne e le ragazze beneficiarie. Articoli specifici possono essere inclusi per rispondere a esigenze culturali o preoccupazioni di protezione. Gli articoli utili potrebbero includere:

- ✓ Abaya
- ✓ Foulard
- ✓ Abiti da preghiera
- ✓ Sandali o infradito
- ✓ Spazzola/pettine per capelli
- ✓ Gel-Shampoo
- ✓ Crema/lozione per le mani
- ✓ Tagliaunghie
- ✓ Pinzette
- ✓ Asciugamano
- ✓ Calzini di cotone
- ✓ Coperta in pile
- ✓ Detersivo/sapone da bucato
- ✓ Torcia elettrica (torcia)
- ✓ Fischietto

Per identificare il contenuto pertinente e appropriato dei kit della dignità, le organizzazioni dovrebbero considerare i seguenti **parametri di base**: rilevanza degli articoli, sensibilità culturale, contesto, ambiente, quantità, frequenza di distribuzione e prezzo.

## INDICE DEI BOX DI BUONE PRATICHE

Box 1. Metodologie utilizzate da COOPI per la promozione dell'igiene	pag. 26
Box 2. COOPI implementa la metodologia WASH FIT in Ecuador	pag. 45
Box 3. La risposta di COOPI alla pandemia di Covid-19	pag. 47
Box 4. La partecipazione di COOPI al cluster WASH in Etiopia	pag. 57